



Saison culturelle



2018 | 2019





PAOLO SAMMARITANI

Assessore all'Istruzione e Cultura
della Regione autonoma Valle d'Aosta

Ci sono appuntamenti che ogni anno scandiscono la programmazione culturale della nostra Regione. Cartelloni che non si limitano a mettere insieme artisti e musicisti, ma che comunicano la volontà di offrire ai valdostani eventi di altissimo valore artistico.

È con grande soddisfazione che saluto, quindi, questa ricca "Saison" di musica, danza, teatro e cinema, rivolta all'intera comunità e votata all'ospitalità di diverse espressioni dello spettacolo dal vivo.

A calcare il palcoscenico dello Splendor arriveranno indiscussi, amati e popolari protagonisti delle scene italiane: Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, Edoardo Bennato, Marco Paolini, Gino Paoli, Samuele Bersani. Tra gli autori immortali spazieremo da Shakespeare a Cervantes, da Pirandello a Victor Hugo.

Ampia e altamente qualificata sarà anche l'offerta francese e internazionale, con "Adieu Monsieur Haffmann", premiato nel 2018 con quattro Prix Molière, il più prestigioso premio teatrale francese; la nuova produzione in esclusiva nazionale "Kiss Me, Kate!" di Cole Porter; il suggestivo viaggio tra le musiche del mondo con, tra gli altri, Thomas Hellman, Fatoumata Diawara, Omar Sosa e il duo Taufic.

Per quanto riguarda lo stretto legame tra la Saison, il territorio e la tradizione, avremo le esibizioni dei nostri gruppi corali, dell'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste, del collettivo di Patoué eun Mezeucca, dell'Orche-

stre du Conservatoire de la Vallée d'Aoste e della SformOrchestra. Inoltre, a sottolineare come anche nel settore della cultura l'innovazione ricopra un ruolo di primo piano, sarà percorso uno spazio inesplorato, con "I due abissi di Spica", in scena dal 1° al 7 novembre.

Innovazione nella tradizione, dunque, e attenzione all'identità storico-culturale, per un'offerta complessiva di eventi in grado di soddisfare ogni esigenza. Sono questi i tratti salienti della Saison 2018/2019. Tante proposte diverse in dialogo con il pubblico e con il territorio, che cercano di intercettare gusti e tendenze.

Credo che questo sia fare cultura: cercare vie nuove che arricchiscano la mente e il cuore dei cittadini, che riescano a coinvolgere i giovani affinché sentano la Saison come espressione della propria identità.

L'auspicio, in questo ultimo scorcio dell'anno europeo del patrimonio culturale, è che alla Saison vadano non solo gli abbonati fedelissimi, ma anche e soprattutto i nostri ragazzi, spinti da quello spirito di curiosità che accompagna nella meravigliosa scoperta di culture autoctone, diverse, e dei grandi successi di ieri e di oggi.

Un grazie sincero al settore attività culturali dell'Assessorato, che opera con costante passione, e alla Fondazione CRT Cassa di Risparmio di Torino, che ogni anno prosegue nel nobile compito di impreziosire l'offerta artistica e culturale della Valle d'Aosta.



Fondazione
CRT

La Fondazione CRT per la Saison Culturelle

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Saison Culturelle, contribuendo ad ampliare e diversificare l'offerta culturale del territorio.

In oltre 25 anni di attività la Fondazione CRT ha destinato al settore Arte e Cultura mezzo miliardo di euro, a favore delle più significative espressioni della creatività artistica, musicale e teatrale del Piemonte e della Valle d'Aosta.

fondazionecrt.it





CON CER TIE SPE TTA COLI

DA
NOVEMBRE
2018
A **MAGGIO**
2019

AOSTA
**TEATRO
SPLENDOR**
ORE 21

SE NON DIVERSAMENTE
INDICATO

Non mi hai più detto ti amo

Testo e regia Gabriele Pignotta

CON

Lorella Cuccarini
Giampiero Ingrassia

E CON

Raffaella Camarda
Francesco Maria Conti
Fabrizio Corucci

MUSICHE

Giovanni Caccamo

SCENA

Alessandro Chiti

COSTUMI

Silvia Frattolillo

LIGHT DESIGNER

Umile Vainieri

SOUND DESIGNER

Luca Finotti

PRODUZIONE

Milleluci Entertainment

Dopo venti anni Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, la straordinaria coppia di *Grease*, torna a lavorare insieme in una commedia ironica, intelligente, appassionante, cucita addosso a due protagonisti perfetti: istrionici e straordinariamente affiatati.

La famiglia è ancora il cardine della società e il nostro punto di riferimento assoluto? Come si stanno evolvendo le nostre famiglie alla luce delle trasformazioni sociali, politiche ed economiche in atto? È questo il tema molto attuale su cui si sviluppa questa *pièce* teatrale.

Lorella Cuccarini, nel pieno della sua maturazione artistica, è Serena, una super-mamma e moglie perfetta, che porta sulle sue spalle tutta l'orga-

nizzazione e la responsabilità della famiglia, fin quando capisce che forse questo ruolo non è più funzionale alla sua felicità.

Suo marito Giulio (uno straordinario Giampiero Ingrassia) inizialmente destabilizzato, troverà la forza di reagire, riscoprendo finalmente il suo ruolo di genitore per troppo tempo delegato passivamente alla moglie.

Anche i due figli, due ragazzi di vent'anni, andranno incontro ad una profonda crisi esattamente come i loro genitori, ma quando tutto sembra portare verso la più amara delle disgregazioni familiari, ognuno riuscirà a trovare delle risorse interiori inaspettate che porteranno la famiglia a ricomporsi con un avvincente finale a sorpresa.



SABATO
DOMENICA

10 | 11
NOVEMBRE
2018



TEATRO

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL ... | DURATA SPETTACOLO 2H

Adieu Monsieur Haffmann

de Jean-Philippe Daguerre

MISE EN SCÈNE

Jean-Philippe Daguerre

ASSISTANT À LA MISE EN SCÈNE

Hervé Haïne

AVEC

Charles Lelaure

Julie Cavanna

Alexandre Bonstein

Jean-Philippe Daguerre

Salomé Villiers

DÉCORS

Caroline Mexme

MUSIQUE

Hervé Haïne

LUMIÈRES

Aurélien Amsellem

COSTUMES

Virginie Houdinière

COLLABORATION ARTISTIQUE

Laurence Pollet-Villard

EN COPRODUCTION AVEC

Actif (association culturelle des théâtres en Ile-de-France)

DIFFUSION

Atelier Théâtre Actuel

« Je ne sais pas vraiment d'où m'est venu l'idée de cette pièce : sans doute de mes premiers souvenirs d'enfance avec "Bon Papa Alban" qui me promenait pendant des heures dans le cimetière de Montauban. On s'arrêtait devant chaque tombe, il me racontait la vie des morts... et j'adorais ça. Sans doute de ce « voyage scolaire » à Auschwitz qui m'a éloigné de l'enfance tout en me rapprochant de l'horreur dont sont capables les Hommes. Sans doute de tous ces amis touchés par la stérilité et qui cherchent par tous les moyens à avoir un bébé.

Sans doute pour chercher à écrire une pièce qui parle d'amour, de courage et de peur... et qui puisse (m') aider à mieux comprendre le désordre des Hommes. »

Jean-Philippe Daguerre

Paris, mai 1942, en pleine occupation allemande, le régime du maréchal Pétain oblige les Juifs de France à porter l'étoile jaune et les soumet à des vexations qui leur rendent la vie impossible. Joseph Haffmann, bijoutier, propose à son employé, Pierre Vigneau, non juif, de lui céder sa boutique. Il lui demande de le cacher sur place en attendant

des jours meilleurs « La bijouterie Haffmann et Fils deviendrait la bijouterie Vigneau... ». Sachant que Pierre doit également prendre le risque d'héberger clandestinement son "ancien" patron dans les murs de la boutique, il finit par accepter le marché de Joseph à condition que celui-ci accepte le sien : stérile et en manque d'enfant, il lui demande de faire un enfant à sa femme.

L'argument pourrait être scabreux mais la pièce est magistralement écrite par Jean-Philippe Daguerre qui a reçu pour ce texte le Molière 2018 de l'Auteur francophone vivant.

Le spectacle plonge le public dans les années noires de l'occupation et aborde les thèmes de la solidarité et de l'amitié, mais aussi de la violence, des spoliations et des pillages commis par le régime hitlérien et des opportunistes sous le III^e Reich.

Les comédiens, remarquablement dirigés par Daguerre, expriment tout leur talent et la pièce est bien menée, alerte, pleine d'humour et de finesse. Un grand soin est apporté à la création sonore, aux lumières mais aussi aux décors et aux costumes. Applaudi par le public et célébré par la critique, *Adieu Monsieur Haffmann* est un spectacle sensible et intelligent, qui a reçu le Prix Théâtre 2017 de la Fondation Barrière.



PHOTO : © GRÉGOIRE MATZNEFF

MERCREDI

21
NOVEMBRE
2018

LA PRESSE

« Jean-Philippe Daguerre propose une pièce originale, bien composée, bien mise en scène et fort bien jouée. Une plongée magistrale dans la dure réalité de cette période noire de la France de Vichy. »

[Figaroscope, février 2018](#)



4 MOLIERES 2018

SPECTACLE THÉÂTRE PRIVÉ
AUTEUR FRANCOPHONE VIVANT
RÉVÉLATION FÉMININE
COMÉDIEN SECOND RÔLE



THÉÂTRE

PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU 14 NOVEMBRE | DURÉE DU SPECTACLE 1H30 SANS ENTRACTE

Edoardo Bennato

Pinocchio & Company Tour

Edoardo Bennato
CHITARRA, ARMONICA,
TAMBURELLO, KAZOO

Giuseppe Scarpato
CHITARRE

Gennaro Porcelli
CHITARRE

Arduino Lopez
BASSO

Raffaele Lopez
TASTIERE

Roberto Perrone
BATTERIA, PERCUSSIONI

QUARTETTO FLEGREO

Simona Sorrentino
VIOLINO

Fabiana Sirigu
VIOLINO

Marco Pescosolido
VIOLONCELLO

Luigi Tufano
VIOLA

Rai Radio
Tutta Italiana

Lo scorso anno si è festeggiato il quarantennale di *Burattino senza fili*, uno dei dischi più importanti della canzone d'autore italiana che in un anno era riuscito a vendere un milione di copie, quando i dischi si vendevano ancora. Era la riproposizione della storia di Pinocchio, così come tre anni dopo Bennato ripropose quella di Peter Pan in un'altra pietra miliare della musica nostrana, *Sono solo canzonette*.

Dei concept album, come dicono quelli che ne sanno, con alcune fra le più belle canzoni italiane: *È stata tua la colpa, Il gatto e la volpe, Quando sarai grande, L'isola che non c'è, Sono solo canzonette*, fra le altre, e tralasciando altre perle contenute negli altri dischi del cantautore napoletano.

Il denominatore comune musicale di quei dischi erano i grandi musicisti della scena partenopea: Ernesto Vitolo, Tony Esposito, Rosario Jermano, Enzo Avitabile per citarne qualcuno, affiancati da altri mostri sacri della musica italiana come, sempre per pescare dal mazzo, Ellade Bandini, Lucio Bardi e il mai sufficientemente compianto Roberto Ciotti.

Il denominatore comune poetico di Edoardo Bennato invece era, ed è sempre stata l'ironia, capace di mettere a nudo il nostro mondo, la nostra società, le nostre contraddizioni, le nostre presunte sicurezze.

Tutto questo rende la sua musica senza tempo, quarant'anni fa e ancora oggi.

In occasione del concerto di Edoardo Bennato, l'agenzia Opere Buffe di Aosta ha attivato una partnership con Radio Rai e la Sede regionale della Rai per la Valle d'Aosta. La collaborazione prevede la registrazione radiofonica del concerto che verrà trasmesso su Rai Radio Tutta Italiana e sulle frequenze nazionali di Rai GR Parlamento, e la diretta televisiva sulla pagina facebook di Radio Tutta Italiana e su Rai Play radio. Radio 1 curerà poi uno special sul concerto e la Sede regionale Rai per la Valle d'Aosta produrrà un programma che andrà in onda negli spazi regionali della Rai.

Si ringrazia l'artista per la disponibilità e la cortesia che ci ha voluto accordare.

DOMENICA

25
NOVEMBRE
2018



PHOTO : © DANIELE BARRACO

M MUSICA
INTERO 30€ | RIDOTTO 25€ | IN VENDITA DAL ...

Thomas Hellman

Rêves américains : de la ruée vers l'or à la grande crise

MISE EN SCÈNE

Brigitte Haentjens

Thomas Hellman

VOIX, GUITARE, BANJO,

HARMONICA, PIANO

Olaf Gundel

VOIX, PERCUSSIONS,

BANJO, DULCIMER, PIANO

Sage Reynolds

VOIX ET CONTREBASSE

DIFFUSION

Far Prod

En écho au concert,
Thomas Hellman
rencontrera le public à
11h40 à la Bibliothèque
régionale d'Aoste

Thomas HELLMAN
RÊVES AMÉRICAINS, tome 1
La ruée vers l'or



14 chansons 24 carats



PHOTO : © SAMUEL LEBON

« Je n'ai pas l'ambition de dresser un portrait complet et exhaustif de l'Amérique de l'époque, mais de créer une œuvre qui plonge dans l'histoire pour réagir artistiquement à notre propre époque de crise. Ce n'est pas tant un spectacle historique qu'une réflexion sur la résilience et la créativité humaine, l'américanité, le rôle de l'art à faire surgir du sens du chaos. »

Thomas Hellman

Thomas Hellman raconte l'histoire américaine, de la conquête de l'Ouest à la crise des années 30, à travers de chansons tirées du répertoire blues, folk et gospel de l'époque, dont il fait des adaptations bilingues. Il met aussi en musique des textes littéraires de Frank H. Mayer, John Steinbeck, Henry David Thoreau entre autres ainsi que ses propres textes et chansons. A mi-chemin entre le théâtre, le spectacle musical et le conte, *Rêves américains* nous plonge dans l'Histoire pour réfléchir à notre propre période de crise. Le spectacle est inspiré d'une série de chroniques que Thomas a faites entre 2012 et 2014 pour l'émission *La tête ailleurs* à Radio-Canada.

LA PRESSE

« Cherchant à mettre le doigt sur cette Américanité forcément plurielle, le trio arpente les États-Unis d'un océan à l'autre. De campements miniers en paysages industriels, traversant plaines, déserts et marasmes boursiers, leur train nous entraîne, sur les rails de la folie de l'homme - ses rêves de grandeur, richesse et pouvoir, sa fascination pour ce qui brille ou ce qu'il peut dresser vers le ciel - mais aussi sa soif de sérénité et ses besoins plus contemplatifs. »

Yves Bergeras Le Droit

MERCREDI

28
NOVEMBRE
2018

M

MUSIQUE

PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU ... | DURÉE DU SPECTACLE 1H40 SANS ENTRACTE

Le avventure di Numero Primo

di Marco Paolini e Gianfranco Bettin

CON

Marco Paolini

IMMAGINI E SCENOGRAFIA

Antonio Panzuto

MUSICHE ORIGINALI COMPOSTE DA

Stefano Nanni con Mario Brunello al cello e il Coro Giovanile Città di Thiene

AUDIOVISIVI E LUCI

Michele Mescalchin

FONICA

Tiziano Vecchiato

DIREZIONE TECNICA

Marco Busetto

VOCI CAMPIONATE

Beatrice Gallo

Emanuele Wiltsch

ASSISTENTE ALLA REGIA

Angelo De Matteis

PRODUZIONE

Michela Signori per Jolefilm

Le avventure di Numero

Primo è anche un romanzo

edito da Einaudi Stile

Libero (Torino, 2017)

Nella stazione spaziale del film *2001 Odissea nello spazio* ci sono cabine telefoniche a disposizione dei viaggiatori, sono modernissime, confortevoli e permettono di fare videochiamate, ma sono fisse. Nessuno dei protagonisti del film usa un telefono portatile o un palmare. In *20.000 leghe sotto i mari* Jules Verne immagina l'uso di energie, materiali e tecnologie che assomigliano moltissimo a quelli che sono stati effettivamente poi usati per i moderni sottomarini. Ma le previsioni più stupefacenti e azzeccate sul futuro sembrano quelle contenute nelle *Mille e una notte*: l'invenzione della password "apriti sesamo" e del touch-screen della lampada di Aladino.

Sembra di poter concludere che è molto più difficile fare previsioni sul futuro a breve che a lungo termine. Eppure il futuro prossimo dovrebbe far parte di un orizzonte a cui guardare con attenzione. Un presente dilatato come quello in cui viviamo rischia sia di cancellare la memoria del passato, sia di inibire ogni ragionamento sul futuro, dando per scontato che si tratti di un aggiornamento del presente, un aggiornamento "compatibile" con il presente.

Raccontare storie ambientate nel futuro prossimo è un esercizio confinato in un genere: la fantascienza. Esiste una tradizione di fantascienza in letteratura e nel cinema, ma a teatro non è molto diffusa.

Numero Primo è un esperimento di fantascienza narrata a teatro con cui Marco Paolini ritorna in Saison.

Numero Primo è una storia che racconta di un futuro probabile fatto di cose, di bestie e di umani rimescolati come un mazzo di carte da gioco. Numero Primo è anche il soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre incerta. Paolini e Bettin, coautori di questo lavoro, sono partiti da alcune domande: qual è il rapporto di ciascuno di noi con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo e quali invece no a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e intelligenza artificiale?



LA PRESSE

Una favola che apre a scenari fino a ieri impensabili. Cinquemila giorni da oggi, in cui i cambiamenti, i mutamenti anche antropologici, segnano l'avvento di una rivoluzione tecnologica che informerà ogni ambito del quotidiano. Rivoluzione che nella narrazione di Paolini non si tinge però dei toni cupi o immaginifici di un racconto di fantascienza, anzi: leggerezza e ironia sono la chiave vincente e avvincente di un monologo incalzante che, a fronte di temi complessi e delicati, non rinuncia al sorriso.

Mario Brandolin *Il Messaggero*

MARTEDÌ
MERCLEDÌ

4 | 5
DICEMBRE
2018



TEATRO

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 16 NOVEMBRE | DURATA SPETTACOLO 1H55

Alice

Viaggio in Italia

ALICE CANTA
Franco Battiato
Juri Camisasca
Lucio Dalla
Fabrizio De André
Francesco De Gregori
Mino Di Martino
Ivano Fossati
Giorgio Gaber
Francesco Guccini
Claudio Rocchi
Giuni Russo e...
Alice

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

Carlo Guaitoli
PIANOFORTE
Antonello D'Urso
CHITARRE

È vero, quando è nata l'idea di produrre una serie di concerti intitolati *Viaggio in Italia* (titolo rubato ad un mio album del 2003), stavo lavorando a due altri progetti ai quali tengo moltissimo. Però, destino ha voluto che venissi chiamata per cantare insieme a Ron un brano inedito di Lucio Dalla, *Almeno pensami*, addirittura a Sanremo. Di lì sono passati molti fili della mia esistenza e mai e poi mai, nonostante la fortuna lì ottenuta, avrei pensato di tornarci. Ma nemmeno potevo lasciarmi scappare la possibilità di cantare una così toccante canzone, peraltro insieme ad un caro amico. Ebbene sì, è bastato questo per farmi immergere nuovamente nella bellezza di certe canzoni italiane d'autore. Di Lucio avevo inserito con enorme piacere la nuova versione di un suo brano, *Il cielo*, nell'album *Sam-*

sara. Si sa, le cose veramente sentite sono destinate a congiungersi. Secondo motivo, ma non meno importante per spingermi a derogare da quanto stavo mettendo in cantiere e a farmi riprendere e rinnovare *Viaggio in Italia*, è stata l'esperienza del lungo tour del 2016 a fianco di Battiato. Cantare le sue canzoni è sempre stato un enorme piacere per me; e cantarle così spesso insieme a lui anche un privilegio. Ma in *Weekend*, album del 2014, c'era anche un doppio tributo a Claudio Rocchi, un autore straordinario di cui si è sempre parlato troppo poco, senza scordare poi quanto io tenga alle canzoni di De André, di Gaber che avevo inciso. Beh, a quel punto naturale che sia venuto in mente di fare qualche concerto con questo repertorio.

Alice

M MUSICA
BIGLIETTO UNICO 15€ | IN VENDITA DAL 26 NOVEMBRE



MARTEDÌ

11

DICEMBRE
2018

Ruy Blas

de Victor Hugo

MISE EN SCÈNE
Vincent Caire

AVEC
Aurélie Babled
Franck Cadoux
Damien Coden
Vincent Caire
ou Alexandre Tourneur
Gaël Colin
Cédric Miele
Karine Tabet

DÉCOR
Caroline Rossignol
Nicolas Cassonnet

LUMIÈRES
Idalio Guerrero

COSTUMES
Corinne Rossi

Compagnie
les Nomadesques

« Une attention particulière sera portée aux alexandrins. Chaque pied, chaque diérèse, chaque synérèse doit permettre de faire entendre ce chef d'œuvre. Mais dans le même temps, le spectateur doit oublier que la pièce est écrite en vers. Le texte doit le toucher directement au cœur. Le rôle des comédiens sera de rendre ce texte accessible, en le disant de façon très concrète. »

Vincent Caire

« Le peuple, c'est Ruy Blas » écrit Victor Hugo en achevant sa préface. Dirigé par Vincent Caire, la troupe des Nomadesques interprète brillamment ce texte qui provoqua un scandale lors de sa présentation en 1838 car il s'adressait au peuple. La pièce a pour cadre la cour d'Espagne au XVII^e siècle et met en scène la vengeance de Don Salluste, Grand d'Espagne disgracié par la Reine. Il veut entraîner son cousin Don César dans une machination diabolique, mais celui-ci, bien qu'aventurier sans scrupules, refuse de participer

à une vengeance contre une femme. Don Salluste décide alors de s'appuyer sur Ruy Blas, valet amoureux de la Reine. Il le fait passer pour son cousin Don César, le fait s'élever jusqu'au rang de Premier ministre et, par un plan machiavélique, conduit la Reine et Ruy Blas à leur perte.

Dans un décor minimaliste, les sept comédiens en costumes d'époque interprètent une vingtaine de personnages. La mise en scène recrée avec efficacité l'atmosphère mortifère de ce huis clos et porte à leur paroxysme les relations entre un serviteur amoureux d'une reine délaissée par un roi indifférent, à la merci des ministres corrompus. La conception sonore très moderne avec des musiques allant du blues à la samba brésilienne, les pointes d'humour et les scènes de cape et d'épée remarquablement exécutées dynamisent cette pièce en cinq actes et en alexandrins qui combine tous les ingrédients pour offrir aux spectateurs un excellent moment de théâtre.



PHOTO : © CHARLOTTE SPILLEMAECKER

LA PRESSE

« Vincent Caire a su donner du rythme à une œuvre qui peut être languissante selon que l'on respecte scrupuleusement l'alexandrin pour qu'il soit parfaitement entendu, ou que l'on donne le droit aux acteurs de l'interpréter au pas de course, sans craindre de le « savonner » quelquefois. Jouer *Ruy Blas* en deux heures, montre en main, en respectant l'esprit est une gageure : la petite troupe tient le pari... »

[Froggy's delight, janvier 2018](#)

JEUDI

13
DÉCEMBRE
2018



THÉÂTRE

PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU 26 NOVEMBRE | DURÉE DU SPECTACLE 2H SANS ENTRACTE

Lo Schiaccianoci

MUSICA

P. I. Cajkovskij

COREOGRAFIA

M. Petipa

REGIA

Ekaterina Dalskaya

CON

solisti dal Teatro

Bolshoi di Mosca

e allievi delle scuole

Val de Ballet di Arnad

Young Ballet of Moscow

Ballet-Class di San Pietroburgo

Centro Danza Royal di Torino

Saison
PROGETTO ORIGINALE

Lo Schiaccianoci è un celebre balletto nato dall'incontro tra Marius Petipa, autore del libretto, e il genio musicale di Piotr Il'ic Cajkovskij.

La trama, tratta da una favola di E.T.A. Hoffmann e reinterpretata in Francia da Alexandre Dumas, narra la storia del sogno di Clara (o, secondo le versioni predominanti, di Masha, diminutivo russo di Maria). È la sera della vigilia di Natale; fra i regali che la bambina trova sotto l'albero c'è uno schiaccianoci a forma di soldatino, che animandosi danzerà con lei, sconfiggendo l'esercito dei topi e guidandola nel castello dei dolci. Tra i momenti più celebrati di questo balletto tardo-romantico, la scena dei fiocchi di neve e le danze di *divertissement*, ispirate alle danze tradizionali spagnole, arabe, cinesi e russe. Fu nella versione di Dumas che il racconto arrivò

nelle mani del coreografo Petipa, il quale esaltò lo spirito magico-favolistico ed eliminò gli elementi psicologici più inquietanti. Composta tra il febbraio del 1891 e l'aprile del 1892, l'opera fu messa in scena per la prima volta al Teatro Marinskij di Pietroburgo il 6 dicembre del 1892.

Il balletto, in due atti e tre quadri, si sviluppa attraverso tre motivi narrativi in un crescendo spettacolare che culmina in un momento di supremo romanticismo con l'apoteosi dell'amore e delle nozze. La storia natalizia più famosa del mondo verrà rappresentata da giovani ballerini provenienti oltre che dall'Italia anche dalla Russia.

Professionalità, energia, giovane talento degli artisti, bellezza e varietà dei costumi e della scenografia rendono questo spettacolo unico e indimenticabile.

D

MUSICAL&DANZA

INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL ... | DURATA SPETTACOLO 1H30



DOMENICA

16
DICEMBRE
2018
ORE 17

Medea fine del mondo

di Valeriano Gialli

CREDITI DA
Euripide e Ovidio

REGIA
Valeriano Gialli

CON
Paola Corti
Loredana Iannizzi
Miriam Cinieri
Claudia Morello

MUSICA DAL VIVO
Marco Giovino

Luca Favaro

COREOGRAFIE
Michela Pozzo

COSTUMI
Monica Cafiero

SCENOGRAFIA
Maurizio Agostinetto

DISEGNO LUCI
Francesco Dell'Elba

MUSICHE
Marco Giovino

LIVE ELECTRONICS
Luca Favaro

La canzone alla fine
dello spettacolo è di
Elza Soares

Spettacolo prodotto da
Teatro del Mondo ETS con
il patrocinio della Regione
Autonoma Valle d'Aosta

Saison
PROGETTO ORIGINALE



La vita di Medea è innamoramento, magia e delitti: i suoi episodi sembrano quelli di un film di super-eroi, ma la sua storia è piena dell'entusiasmo e del dolore più umano.

È raro che una storia teatrale tocchi temi che sentiamo vicini e che ci emozionano come la storia di Medea: la sua modernità è assoluta.

Medea è la guerriera sconfitta della fine di un mondo che era un inferno, il mondo dove è stata umiliata come donna e che ha tentato di rovesciare eliminando da esso l'uomo. Donna con lacrime di danza, distrutta sul lungomare della vita. Ali di un angelo sterminatore cadute sul selciato, che il dolore ha lasciato lì, in un mondo invaso da un eterno carnevale. Alla fine Medea canta una canzone: solo con la musica riesce ad alleviare il suo dolore.

L'azione si svolge in un bianco luogo-non luogo immerso nel nero. Forse la mente e il cuore di Me-

dea. In questo luogo non ci sono uomini ma solo Medea: Medea e tre altre Medee che sono la sua anima. Qui Medea, navigando tra sogno e magia, scardina il mondo e vive in uno in cui sono le donne a uccidere gli uomini. E uccide. Ma prescinde quasi dalla stessa contrapposizione con il maschile ed ogni violenza è proiettata altrove quasi ad essere riscattata, rivelando una diversità che si fa feconda.

Per il suo spiegamento di cultura classica (Euripide, Ovidio, mito), immediatamente comprensibile e per come è costruito, *Medea fine del mondo* è uno spettacolo ideale per il pubblico che ama il linguaggio e l'emozione del teatro classico e per quello che invece cerca un teatro più contemporaneo, fatto di rapidità, movimento, atmosfere non convenzionali e musiche suggestive. Ideale quindi anche per gli studenti e per riavvicinare i giovani al teatro.

LA PRESSE

... Una bella drammaturgia, intrecciata nella sintassi del musical che richiama modernamente i modi dell'antica tragedia, molto ben diretta da Valeriano Gialli. Con una intensa Paola Corti e Loredana Iannizzi altrettanto brava. All'altezza anche le due Medee danzatrici, Miriam Cinieri e Claudia Morello. Bello lo spettacolo e meritati gli applausi.

[Maria Dolores Pesce Dramma.it](http://MariaDoloresPesceDramma.it)

GIOVEDÌ
20
DICEMBRE
2018



TEATRO

INTERO 10€ | RIDOTTO 8€ | IN VENDITA DAL 3 DICEMBRE | DURATA SPETTACOLO 1H

Natale inCantato

Canti natalizi dal mondo
a cura dell'Associazione regionale cori della Valle d'Aosta

CON LA PARTECIPAZIONE DEI CORI

Jeunes Chanteurs de la Tour

Notes Fleuries du Grand-Paradis

Coro Polifonico di Aosta

Nota Collettiva

CantoLeggero

Coro Saint-Roch e Notes à l'envers

Grand-Combin

Joie de Chanter

Coro del Conservatoire

Petits Neuvents

Le Poudzet

Cœur d'enfants Sfom

La Manda

Saison
PROGETTO ORIGINALE

La musica che accompagna il Natale è per tradizione soprattutto vocale e spesso corale: da *Il est né le Divin Enfant* a *Tu scendi dalle stelle*, da *Carol of the bells* di Leontovich a *A ceremony of carols* di Britten senza dimenticare sontuosi Oratori di Natale come quelli di Bach, Haendel, Saint-Saens e Perosi e nemmeno scordando brani quali *Happy Christmas* di Lennon o *A Natale puoi* di Alicia.

Fedele a questa consuetudine, in occasione dei suoi vent'anni di attività, l'Arcova presenta un progetto originale che vede i cori associati collaborare fra di loro per dar vita ad ensemble di grandi dimensioni che si esibiranno nella Cattedrale di Aosta presentando un repertorio natalizio che spa-

zia dalla tradizione alle composizioni moderne. Da sempre l'Associazione si è spesa per incentivare la collaborazione tra i cori nella convinzione che tali esperienze siano arricchenti per i coristi e per i direttori che hanno in tal modo occasione di confrontarsi, cimentarsi su nuovi repertori e condividere l'emozione di una massa sonora coinvolgente. Il progetto coinvolgerà coristi di tutte le età: dai bambini in età scolare sino a cantori di lunga esperienza, dal coro di voci bianche al coro misto. L'interesse del concerto non risiede forse nell'originalità del repertorio, quanto nell'energia sprigionata da queste grandi ed eterogenee masse corali e alla loro varietà timbrica.



ARC
VA
ASSOCIAZIONE REGIONALE CORI VALLE D'AOSTA
ASSOCIATION RÉGIONALE CHŒURS VALLÉE D'AOSTE

VENERDÌ

21

DICEMBRE

2018

CATTEDRALE DI AOSTA

M MUSICA
ENTRATA LIBERA

Concert du Nouvel An

ORCHESTRE D'HARMONIE DU VAL D'AOSTE DIRIGÉ PAR
Lino Blanchod

SOLISTES

Alessandro Beata SAXOPHONE
Massimiliano Colletto CLARINETTE
Nicola Peretto SAXOPHONE

Saison
PROGETTO ORIGINALE

PROGRAMME

José Franco	<i>Camino de Rosas</i>	PASODOBLE DE CONCERT
Oscar Navarro	<i>Concerto for Clarinet</i>	CLARINETTE SOLO ET WIND BAND
Martin Loridan	<i>Orientale</i>	CONCERTO POUR SAXOPHONES ET ORCHESTRE À VENT
Carlo Alberto Pizzini	<i>Al Piemonte</i>	TRIPTYQUE SYMPHONIQUE
James Barnes	<i>Third Symphony</i>	SYMPHONIE POUR WIND BAND

Créé en 1985 sous le nom de Fanfare Régionale, l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste débute officiellement le 4 janvier 1986 dans le cadre de la Saison Culturelle.

A partir de 1991, le groupe remporte de nombreux prix à d'importants concours nationaux et internationaux comme le « Certamen Internacional de bandas de musica » de Valencia, le concours « Banda dell'anno » de Pesaro et le Concours International de Riva del Garda « Flicorno d'Oro » dans la catégorie excellence où il remporte le 1^{er} Prix et le 1^{er} Prix absolu.

En 1997, après un cours de perfectionnement tenu par le chef d'orchestre belge Jan Van der Roost, la formation interprète en avant-première « Poème Montagnard » et remporte le premier prix au concours international de Kerdrade en Hollande. Le groupe participe également en 2012 au 18^e Innsbrucker Promenadenkonzerte et, en 2015, au 16^e Festival International pour Fanfares de Besana en Brianza.

L'Orchestre d'Harmonie organise également des cours de perfectionnement d'interprétation et pour directeur de fanfares, notamment avec des directeurs renommés comme Johann de Meij, Luis Izquierdo, Franco Cesarini, Fulvio Creux et Ferrer Ferran.

Le concert du Nouvel An 2019 accueillera trois solistes. Alessandro Beata, diplômé du Conservatoire G. Verdi de Turin, fait partie de l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste depuis 1994 et du « Fiatinsieme sax quartet » depuis 2003. Massimiliano Colletto, également diplômé du Conservatoire G. Verdi de Turin, a remporté les premiers prix au Concours National « Città di San Mauro » en 1995 et au VII Concours de Musique « Città di Asti » en 1997. Il a collaboré avec l'Orchestre du Teatro Regio de Turin et avec la Fondation Arena de Verone. Actuellement il collabore avec l'Orchestre Symphonique d'Asti, le Chœur des Clarinettes de l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste et avec l'Arsnova Orchestra. Nicola Peretto est un des plus brillants saxophonistes classiques de sa génération et a remporté huit prix comme soliste dans d'importants concours internationaux. Il a été 1^{er} prix au « Concours International Adolphe Sax » de l'Hay-Les-Roses (Paris) en 2016, 3^e prix au « Josip Nocht International Competition » de Zagreb en 2017, 1^{er} prix au Concours International de Musique « Marco Fiorindo » de Nichelino en 2018 et 1^{er} prix spécial du « Classic Winds International Competition » d'Ham-bourg en 2018.



SAMEDI
5
JANVIER
2019
AUDITORIUM DE
PONT-SAINT-MARTIN

M MUSIQUE
PLEIN TARIF 10€ | TARIF RÉDUIT 8€ | EN VENTE À PARTIR DU 17 DÉCEMBRE



Amore che vieni amore che vai

Fabrizio De André
le donne e le altre storie

Cristina Donà
VOCE

Rita Marcotulli
PIANOFORTE

Enzo Pietropaoli
BASSO

Fabrizio Bosso
TROMBA

Javier Girotto
SAX

Saverio Lanza
CHITARRE

Cristiano Calcagnile
BATTERIA, PERCUSSIONI



In un angolo della memoria, molti di noi hanno protetto alcune canzoni, vuoi per ricordare l'accendersi veloce di una passione d'amore che si pensava eterna o al contrario la sua incertezza e mutevolezza.

Per ricordare personaggi tanto simbolici quanto teneri o paradossali, romantici o beffardi; ironici, carichi di una allegria che si trasforma in lieve cinismo ma anche portatori di un'etica civile tanto moderna quanto oggi spesso dimenticata.

Molte di queste canzoni e di questi personaggi appartengono alla poetica di Fabrizio De André.

Una poetica colta, curiosa della vita, attenta al mondo e alle sue ingiustizie.

E in questa poetica una parte grande è dedicata alle donne. Tutte. A quelle che volano, che piangono;

che amano riamate o che vengono lasciate e diventano storie struggenti... quelle che creano il mondo, lo amano ma vorrebbero cambiarlo per essere felici. "Ci sono parole che aiutano a vivere e sono parole innocenti" ha scritto Paul Eluard, e le parole dedicate da Faber alle donne sono tutte parole innocenti: da Maria a Boccadirosa...

Per questo sette musicisti di sicuro talento e diverse esperienze hanno scelto di partecipare ad un progetto - omaggio a Faber non esclusivamente dedicato alle donne ma dando ed esse lo spazio che a loro dava Fabrizio De André.

E la Saison, che ha ospitato nel settembre 1991 l'unico concerto di Fabrizio in Valle d'Aosta, è onorata di presentare questo progetto a vent'anni dalla morte del cantautore genovese.



L'OPINIONE

Faber è straordinario nel descrivere categorie speciali di persone: gli ultimi, gli emarginati, le donne che hanno sofferto molto per amore, a cui presta la sua voce e lo fa senza il minimo giudizio. Di solito non amo le canzoni sulle donne scritte dagli uomini, ma De André è l'eccezione.

Cristina Donà

MERCOLEDÌ

9

GENNAIO
2019

CON IL PATROCINIO MORALE DI



FONDAZIONE
FABRIZIO DE ANDRÉ
ONLUS

M MUSICA
BIGLIETTO UNICO 15€ | IN VENDITA DAL 17 DICEMBRE

Ziyu He

violino



Il giovane violinista cinese Ziyu He ha recentemente attirato grande attenzione su di sé intraprendendo una carriera internazionale. La passata stagione ha visto il debutto, uno tra i più giovani solisti di sempre, con i Wiener Philharmoniker diretti da Adam Fischer al Musikverein.

Ziyu He, nato nel 1999 a Qingdao, ha intrapreso lo studio del violino all'età di cinque anni con il suo primo insegnante Xiangrong Zhang.

Nel 2010 è stato notato dal professor Paul Roczek del Mozarteum di Salisburgo, che ne ha riconosciuto l'eccezionale talento e il grandissimo potenziale artistico, invitandolo a studiare a Salisburgo e a partecipare all'International Summer Academy.

Nel 2014 Ziyu He ha vinto il primo premio rappresentando l'Austria all'Eurovision Young Musician's Competition di Colonia, concorso trasmesso in TV in tutta Europa. Nel 2015 si è aggiudicato il primo premio al Concorso Mozart di Zhuhai, in Cina, e all'International Instrumental Competition di Markneukirchen, in Germania.

Nel febbraio 2016 si è classificato al primo posto come interprete di una nuova commissione all'International Mozart Competition di Salisburgo. So-

lo due mesi dopo ha vinto il primo premio nella categoria Senior e tre ulteriori premi al prestigioso Concorso Yehudi Menuhin di Londra. Questa affermazione è stata seguita da un secondo posto e da un premio speciale al Concorso Leopold Mozart di Augsburg e da altri premi internazionali ottenuti al Concorso Kloster Schöntal e alla Louis Spohr Competition a Weimar. Nel giugno 2012 gli è stato assegnato il Szymon Goldberg Award dall'Accademia Musicale di Messen. Ha inoltre ottenuto premi all'International Summer Academy del Mozarteum nel 2011 ed è stato invitato ad eseguire la *Ciaccona* di Bach al Concerto dedicato ai premiati del Festival di Salisburgo.

Ziyu He vive a Salisburgo dal 2011 e studia violino con il professor Paul Roczek e viola con il professor Thomas Riebl, entrambi all'Università del Mozarteum di Salisburgo.

Suona uno Stradivari "Schneiderhan" del 1715 gentilmente concessogli dalla Beare's International Violin Society.

Programma molto impegnativo è quello che Ziyu He presenterà alla Saison Culturelle in solo. Da Bartok a Bach, da Ysaye a Paganini.

VENERDÌ

11

GENNAIO
2019



Madame Pylinska et le secret de Chopin

de Eric-Emmanuel Schmitt

MISE EN SCÈNE
Pascal Faber

ASSISTÉ DE
Bénédicte Bailby

AVEC
Eric-Emmanuel Schmitt
Nicolas Stavy au piano

LUMIÈRES
Sébastien Lanoue

PRODUCTION
Théâtre Rive Gauche

Madame Pylinska et le secret de Chopin est également un roman publié aux Editions Albin Michel en avril 2018

LA PRESSE

« Un conte initiatique, musical et onirique, aux charmes dont Eric-Emmanuel Schmitt seul possède les secrets. »

Point de vue

« Madame Pylinska, quel est le secret de Chopin ? - Il y a des secrets qu'il ne faut pas percer mais fréquenter : leur compagnie vous rend meilleur. »
Eric-Emmanuel Schmitt

À la fois pédagogique et intime, ce récit initiatique poursuit la démarche entamée par l'écrivain dans *Ma vie avec Mozart*, immense succès d'édition international : les grands compositeurs ne sont pas que des compositeurs, mais des guides spirituels qui nous aident et nous apprennent à vivre...

Le jeune Eric-Emmanuel est émerveillé en entendant sa tante jouer Chopin sur le piano de famille. Devenu étudiant, il décide de prendre des leçons pour apprendre à jouer Chopin, chez Madame Pylinska. Personnalité excentrique, sa pédagogie passe par des recommandations peu pianistiques,

par des considérations musicales sérieuses - mais souvent factices ou drôles. Grâce à l'intransigeante Madame Pylinska, le narrateur suit un parcours initiatique jusqu'au « secret de Chopin », mais également à la découverte de l'amour et de sa vocation littéraire.

Dramaturge, romancier, nouvelliste, essayiste, cinéaste, traduit en 45 langues et joué dans plus de 50 pays, Eric-Emmanuel Schmitt est un des auteurs les plus lus et les plus représentés dans le monde. En janvier 2016, il a été élu à l'unanimité par ses pairs comme membre de l'Académie Goncourt.

Le spectacle, joué par l'auteur lui-même, mêle musique et théâtre car Nicolas Stavy, pianiste de réputation internationale, Prix Chopin à Varsovie, interprète des œuvres du génie franco-polonais.

T THÉÂTRE
PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU 7 JANVIER | DURÉE DU SPECTACLE 1H50 SANS ENTRACTE

MARDI

22

JANVIER
2019



Don Chisciotte

liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra

DRAMMATURGIA E REGIA

Alessio Boni
Roberto Aldorasi
Marcello Prayer
Francesco Niccolini

CON

Alessio Boni
Serra Yilmaz
Marcello Prayer

E CON

Francesco Meoni
Pietro Faiella
Liliana Massari
Elena Nico

SCENE

Massimo Troncanetti

COSTUMI

Francesco Esposito

LUCI

Davide Scognamiglio

MUSICHE

Francesco Forni

Nuovo Teatro diretto
da Marco Balsamo
in coproduzione con
Fondazione Teatro
della Toscana



Chisciotti e cavalieri erranti, sparpagliati per il mondo o chiusi dentro le mura, sono sempre gli stessi, quelli di un tempo, quelli di oggi e quelli di domani, savi e pazzi, eroi e insensati. Non sono venuti al mondo per vivere meglio o peggio. Quando l'universo nella solitudine si abbandona alle proprie miserie, loro pronunciano parole di giustizia, d'amore, di bellezza e di scienza. Chi si rende volontariamente schiavo non maledice l'esistenza.

Fernando Arrabal, Uno schiavo chiamato Cervantes

Chi è pazzo? Chi è normale?

Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici.

La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel "so che dobbiamo morire" che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani.

L'animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L'uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Emblematico in questo è Amleto,

coevo di Don Chisciotte, che si chiede: chi vorrebbe faticare, soffrire, lavorare indegnamente, assistere all'insolenza dei potenti, alle premiazioni degli indegni sui meritevoli, se tanto la fine è morire?

Don Chisciotte va oltre: trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale. È forse folle tutto ciò? È meglio vivere a testa bassa, inseriti in un contesto che ci precede e ci forma, in una rete di regole predeterminate che, a loro volta, ci determinano? Gli uomini che, nel corso dei secoli, hanno osato svincolarsi da questa rete - avvalendosi del sogno, della fantasia, dell'immaginazione - sono stati spesso considerati "pazzi". Salvo poi venir riabilitati dalla Storia stessa. Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte.

Alessio Boni

PHOTO : © ANDREA CICALÉ

LA CITAZIONE

E io dico che Don Chisciotte e Sancho vennero al mondo affinché Cervantes potesse narrare la loro storia e io spiegarla e commentarla, o meglio, affinché Cervantes la raccontasse e la spiegasse e io la commentassi. Può raccontare, spiegare e commentare la tua vita, mio caro Don Chisciotte, soltanto chi è stato contagiato dalla tua stessa follia di non morire. Allora, intercedi in mio favore, o mio signore e padrone, affinché la tua Dulcinea del Toboso, ormai disincantata dalle frustate di Sancho, mi conduca mano nella mano all'immortalità del nome e della fama. E se la vita è sogno, lasciami sognare per sempre!

Miguel De Unamuno
Vita di Don Chisciotte e Sancho

LUNEDÌ

28
GENNAIO
2019



TEATRO

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 10 GENNAIO | DURATA SPETTACOLO 2H

La voce del padrone

un adattamento gentile

Fabio Cinti

VOCE

Andrea Vizzini

PIANOFORTE

Giovanna Famulari

VIOLONCELLO

Vanessa Cremaschi

VIOLINO

Elena Cirillo

VIOLINO

Gaia Orsoni

VIOLA

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS



La voce del padrone (1981) di Franco Battiato è tra gli album che più hanno influenzato la musica leggera degli ultimi trentacinque anni, un album che, oltre a essere stato il primo in Italia a superare il milione di copie vendute nell'anno stesso dell'uscita, ha tracciato le regole di un nuovo stile nell'ambito della canzone d'autore, sia per l'uso degli strumenti più comunemente elettrici ed elettronici, sia per l'influenza della musica classica (l'album è arrangiato insieme al Maestro Giusto Pio), oltre che per l'assoluta novità dello stile dei testi.

La scrittura, nella sua apparente semplicità - che è stata la chiave del successo - rivela proprio negli arrangiamenti, negli incastri ritmici e melodici, una ricchezza che passa spesso in secondo piano nella fruizione tipica degli ascolti della musica pop.

Un adattamento per quartetto d'archi, pianoforte e voce dei sette brani che compongono l'al-

bum porta in primo piano proprio quella ricchezza, mettendo in risalto tanto le trovate ritmiche (tipiche della scrittura di Battiato) quanto quelle melodiche, che tessono controcanti e contrappunti alle celebri melodie principali.

Gli adattamenti/arrangiamenti per questa nuova formazione sono di Fabio Cinti con la collaborazione di Vanessa Cremaschi e di Giovanna Famulari.

Musicista e cantautore, Fabio Cinti ha pubblicato quattro album di inediti e si è già confrontato con la dimensione cameristica del quartetto con l'album *Tutto t'orna*, dove ha riproposto undici suoi brani riarrangiati per pianoforte, quartetto d'archi e voce.

Tra le sue molte collaborazioni spiccano quella con Franco Battiato stesso, che gli ha affidato l'apertura di alcune date dell'*Apriti Sesamo Tour* e quelle con Morgan, con Paolo Benvegnù, con Nada e con Pasquale Panella, paroliere degli ultimi cinque album di Lucio Battisti.

FABIO CINTI



LA VOCE DEL PADRONE

~ un adattamento gentile ~



TARGA TENCO 2018
A FABIO CINTI
NELLA CATEGORIA
INTERPRETE DI CANZONI

VENERDÌ

1°

FEBBRAIO
2019

M MUSICA
INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL 12 GENNAIO

Kiss Me, Kate!

Musical di Cole Porter

ADATTAMENTO E REGIA
Corrado Abbati

Nuova produzione in esclusiva nazionale per la stagione 2018/19 di InScena/Compagnia Corrado Abbati su licenza Tams Witmark New York



Se l'unione fa la forza, l'unione fra il grande Cole Porter e l'immenso William Shakespeare porta immancabilmente ad un capolavoro: *Kiss me, Kate*. Tratto dalla brillante commedia shakespeariana *La bisbetica domata*, arricchita da una versione di teatro nel teatro, *Kiss me, Kate* è ritenuto da molti il musical perfetto, baciato dal successo fin dal suo debutto a Broadway nel 1948, raggiungendo ben 1077 recite consecutive e aggiudicandosi cinque Tony Awards come miglior musical, miglior autore di musical, miglior compositore, migliori costumi, miglior produttore. Tale successo è poi continuato nelle tante riprese in tutto il mondo. Il compito del regista in questa nuova edizione è stato di dosare lo *humour*, il romanticismo e la delicata satira del testo senza che nessuno di questi elementi prendesse il sopravvento sull'altro, ma fondendo quelli che sono gli elementi principali di *Kiss me, Kate*. E quindi raccontare gli intrecci fra le vite private

dei vari personaggi, i loro amori passionali, le loro gaffe consente di "assecondare" l'ironia, la comicità, il pathos romantico, l'energia dei tanti numeri musicali di danza e il gioco del teatro nel teatro. Il tutto sottolineato con una visione di "oggi" per un musical che è comunque assolutamente attuale e sostenuto da un meccanismo tuttora valido. Senza dimenticare certo il contributo fondamentale della vena musicale di Cole Porter che passa dal valzer al tip-tap, da brani di sapore lirico a favolose canzoni. Non a caso *Kiss me, Kate* è stata incisa sia da star della musica leggera come Frank Sinatra, sia della musica lirica come Plácido Domingo. E se chiedete a Corrado Abbati perché ha deciso di mettere in scena *Kiss me, Kate*, vi risponde che l'ha fatto perché è un musical che appassiona e conquista: lo vedi una volta e lo vorresti rivedere altre cento volte... Buon divertimento!

O OPERETTA
PLATEA 20/16€ | GALLERIA 15/12€ | IN VENDITA DAL 19 GENNAIO | DURATA SPETTACOLO 2H15 CON INTERVALLO
SPETTACOLO **NON INCLUSO** NELL'ABBONAMENTO PLEINE SAISON



MARTEDÌ

5

FEBBRAIO
2019

Clérambard

de Marcel Aymé

MISE EN SCÈNE

Jean-Philippe Daguerre

ASSISTANTE MISE EN SCÈNE

Mariejo Buffon

AVEC

Isabelle de Botton

Guilaine Londez

Mariejo Buffon

Flore Vannier-Moreau

Grégoire Bourbier

Franck Desmedt

Antoine Guiraud

Hervé Haine

Romain Lagarde

DÉCOR

Frank Viscardi

et Simon Gleizes

ACCESSOIRES

Déborah Durand

COSTUMES

Corinne Rossi

MUSIQUES

Hervé Haine

COLLABORATION ARTISTIQUE

Laurence Pollet-Villard

Spectacle présenté par

Atelier Théâtre Actuel

en accord avec

Le Grenier de Babouchka et

la Ville de Carqueiranne

« *Toujours en quête d'une justesse irrationnelle provoquée par un jeu presque excessif à la limite de l'outrance, je cherche à balayer conventions et faux semblants avec une belle allégresse... au service de l'écriture de Marcel Aymé qui est à mon goût la plus belle du Théâtre Français du XX^e siècle.* »

Jean-Philippe Daguerre

Le comte de Clérambard étouffé par les dettes réduit sa famille à manger du chat et à tricoter des pullovers qu'il vend pour sauver les murs de son château. Après avoir tué le chien du curé pour le manger, Saint François d'Assise lui apparaît et lui confie un livre sur sa vie qui va changer la sienne. Il se met à imposer la sainteté à son entourage : il aime désormais les bêtes, veut marier son fils à une prostituée qui est, pour lui, une victime innocente et ferait bien partager à tous les siens les délices de la pauvreté et de la mendicité.

Marcel Aymé, prix Goncourt en 1945, fut célèbre et populaire dès les années 1930, particulièrement après la parution de son roman *La Jument verte* qui lança véritablement sa carrière. *Clérambard*, représenté pour la première fois le 13 mars 1950 sur la scène de la Comédie des Champs-Élysées, a aussi été adapté en 1969 au cinéma par Yves Robert qui confia le rôle-titre à Philippe Noiret.

Le chef-d'œuvre théâtral de Marcel Aymé reste aujourd'hui d'une universalité sans faille que ce soit par son style, sa construction dramaturgique et bien sûr son sens puisque la réflexion religieuse présente tout au long de la pièce est un formidable écho à notre société en excès ou en manque de foi. Misant sur le nombre et la qualité des intermèdes, la beauté et le réalisme des costumes en se contentant d'un minimum de décors qui laisse s'envoler l'imaginaire des spectateurs, l'adaptation de Jean-Philippe Daguerre est une farce malicieuse sur l'aristocratie, la religion et l'intolérance.



PHOTO : © GEOFFREY CALLÈNES

LA PRESSE

« Le texte de Marcel Aymé, intemporel, n'a pas pris une ride et, au-delà des expressions aux tournures anciennes, reste formidablement moderne. La vivacité du propos et les quiproquos en cascade en font un formidable comique de boulevard extrêmement réussi. »

Culture Tops, novembre 2017

JEUDI

7
FÉVRIER
2019



THÉÂTRE

PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU 19 JANVIER | DURÉE DU SPECTACLE 1H40 SANS ENTRACTE

Parsons Dance

ARTISTIC DIRECTOR
David Parsons

GENERAL MANAGER
Rebecca Josue

RESIDENT LIGHTING DESIGNER
Howell Binkley

DANCERS
Elena D'Amario
Zoey Anderson
Justus Whitfield
Deidre Rogan
Shawn Lesniak
Henry Steele
Joan Rodriguez
Madelaine Parrish

STAGE MANAGER
Michael Megliola
LIGHTING SUPERVISOR
Christopher Chambers
PRODUCTION MANAGER
Fabrizio Caputo

Nata nel 1985 dal genio creativo dell'eccentrico coreografo David Parsons e del lighting designer Howell Binkley, Parsons Dance è una tra le poche compagnie che, oltre ad essersi affermate sulla scena internazionale con successo sempre rinnovato, è riuscita a lasciare un segno nell'immaginario teatrale collettivo e a creare coreografie divenute veri e propri "cult" della danza mondiale. Gli show, sempre richiestissimi, sono già andati in scena nei cinque continenti, in 22 paesi e in quasi 400 città, nei più importanti teatri e festival del mondo.

Caposaldo della danza post-moderna made in USA, Parsons Dance incarna alla perfezione la forza dirompente di una danza carica di energia e positività, acrobatica e comunicativa al tempo stesso. Le creazioni di Parsons portano il segno di una straordinaria teatralità e di un lavoro fisico che si trasforma in virtuosismo e leggerezza. È una danza solare, che diverte in quanto espressione di gioia, capace di trasmettere emozioni semplici e dirette, quindi estremamente accessibile al grande pubblico.

Sin dagli esordi, l'elevata preparazione atletica degli interpreti e la grande capacità di David Parsons di dare anima alla tecnica sono stati gli elementi distintivi della compagnia.

Le musiche spaziano da Rossini e Mozart al jazz di Phil Woods e Miles Davis; dal leggendario musicista brasiliano Milton Nascimento a Robert Fripp, chitarrista e fondatore della storica band rock progressiva inglese King Crimson; dalla popolare musica della Dave Matthews Band alle celeberrime hit degli Earth, Wind & Fire.

Nel nuovo programma del tour italiano 2019 non mancherà la sempre richiestissima *Caught* (brano del 1982 che David Parsons creò per se stesso), incredibile assolo su musiche di Robert Fripp nel quale il danzatore sembra sospeso in aria grazie a un gioco di luci stroboscopiche. Inoltre Parsons Dance avrà l'onore di presentare in Italia, in anteprima europea, *Microburst*, il nuovo brano che ha debuttato lo scorso maggio 2018 al Joyce Theater di New York: un'audace e brillante performance per quattro ballerini su musica classica indiana composta ed eseguita da Avirodh Sharma.

Parsons Dance incarna il senso più genuino di una danza che punta dritto all'emozione e al desiderio nascosto di ogni spettatore di ballare, saltare e gioire insieme ai ballerini. Difficile non lasciarsi trasportare dai ritmi vibranti e dalle coreografie avvolgenti e colorate dei ballerini della Parsons Dance.



MUSICAL & DANZA

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 23 GENNAIO | DURATA SPETTACOLO 1H15

LUNEDÌ

11

FEBBRAIO
2019



PHOTO : © LOIS GREENFIELD, 2016

Gino Paoli & Danilo Rea

Omaggio a Charles Aznavour

Gino Paoli
VOCE E PAROLE

Danilo Rea
PIANOFORTE

E CON
Karin Mensah
VOCE

Roberto Cetoli
PIANOFORTE

Marco Pasetto
CLARINETTO

CONDUCE
Enrico de Angelis

5ª Edizione
Progetto originale
per la Saison Culturelle

PRODOTTO DA
pourparler Aosta

Saison
PROGETTO ORIGINALE

Dal 2015, il *Talk in musica della Saison* continua a raccontare, con momenti originali e intimi, i grandi e nuovi protagonisti della nostra canzone d'autore. Un viaggio collettivo, in cui mettere in gioco la propria storia artistica e la propria idea di bellezza e di futuro. La quinta edizione del *Talk* guarda al di là della nostra frontiera geografica, restando saldamente al cuore dei nostri confini artistici e culturali, con l'omaggio alla memoria di uno dei più innovativi e universali *chansonniers*, Charles Aznavour. L'evento, a base di parole, voce, pianoforte e improvvisazione, è anche l'occasione per ascoltare dal vivo il nuovo lavoro di Paoli e Rea; Gino e Danilo sono infatti al terzo capitolo della loro avventura musicale in duo. Dopo i fortunati *Due come noi che* e *Napoli con amore*, è di recente uscita l'album *3*, dedicato ai capolavori della musica francese. Con la voce e il carisma di Paoli e le note liriche di uno dei più innovativi improvvisatori, Danilo Rea.

Charles Aznavour è stato certamente, tra i grandi *chansonniers* francesi, il più popolare in Italia, anche per aver inciso spesso le sue canzoni in versione italiana. È mancato a 94 anni, ma un paio d'anni prima stava ancora tenendo acclamati concerti nel nostro Paese. Con questa serata ricordiamo con lui tutta la gloriosa *chanson* francese, quella dei Bécoud, dei Brassens, dei Brel e dei Ferré, che tanto ha permeato di sé i nostri cantautori, specie quella prima generazione che all'inizio degli anni '60 rivoluzionò completamente la canzone italiana. Lo facciamo attraverso due artisti che, guarda caso, hanno dedicato al repertorio francese i loro ultimi due dischi: la splendida Karin Mensah, capoverdiana naturalizzata italiana, e proprio uno di quei mostri sacri che sull'onda di Aznavour & C. rinnovarono il nostro linguaggio musicale: Gino Paoli, qui con Danilo Rea al pianoforte.

Enrico de Angelis



GIOVEDÌ

14

FEBBRAIO
2019

LA PRESSE

Non tradì mai la sua autentica vocazione a raccontare l'anima e l'identità di chi ha perso la propria terra, ritrovandola nel mondo intero e resistendo, decennio dopo decennio, ad ogni moda musicale. Il più celebre *chansonnier* francese di sempre è stato un cittadino del mondo, ma anche un cittadino senza terra e senza tempo. Fino al 1° ottobre 2018, quando è finalmente terminato l'esilio di Shahnour Varinag Aznavourian.

Riccardo Piaggio Il Sole 24 ore

MUSICA
BIGLIETTO UNICO 20€ | IN VENDITA DAL 26 GENNAIO

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare

ADATTAMENTO E REGIA
Massimiliano Bruno

CON
Stefano Fresi
Violante Placido
Paolo Ruffini

E CON
Maurizio Lops
Rosario Petix
Dario Tacconelli
Zep Ragone
Alessandra Ferrara
Antonio Gargiulo
Tiziano Scrocca
Claudia Tosoni
Annalisa Aglioti
Sara Baccarini

SCENE E COSTUMI
Carlo De Marino
LIGHT DESIGNER
Marco Palmieri
MUSICHE
Roberto Procaccini
PRODOTTO DA
Francesco Bellomo
per Corte Arcana
Isola Trovata

Un vero e proprio teorema sull'amore ma anche sul nonsense della vita degli uomini che si rincorrono e che si affannano per amarsi, che si innamorano e si desiderano senza spiegazioni, che si incontrano per una serie di casualità di cui non sono padroni.

Mito, fiaba e quotidianità si intersecano senza soluzione di continuità all'interno dell'originale versione, a cura di Massimiliano Bruno, di questa commedia sull'amore, capolavoro assoluto del Bardo.

La trama principale si snoda attorno alle vicende amorose di Ermia e Lisandro, e di Elena e Demetrio, le cui avventure sentimentali sono complicate dall'entrata in scena di Oberon e Titania, re e regina delle fate che, servendosi di un folletto di nome Puck, creano scompiglio ai sentimenti degli amanti.

Quello che voglio da questo *Sogno* è tirare fuori la dimensione inconscia che Shakespeare suggeriva neanche troppo velatamente. Puntellare con l'acciaio la dimensione razionale imprigionata nelle regole e nei doveri bigotti e rendere più libera possibile quella onirica, anarchica e grottesca. E così il nostro bosco sarà foresta, Patria randaglia di zingari circensi e ambivalenti creature giocherellone, Puck diventerà un violinista che non sa suonare, Bottom un pagliaccio senza palcoscenico, Oberon un antesignano cripto-gay e Titania una ammaestratrice di bestie selvagge. L'intenzione è essere affettivi senza essere affettuosi, ferire per suscitare una reazione, divertire per far riflettere, vivere nella verità del sogno tralasciando la ragione asettica e conformista. Un *Sogno di una notte di mezza estate* che diventa apolide e senza linguaggio codificato, semplici suoni e immagini che sono meravigliose memorie senza mai essere ricordi.

Massimiliano Bruno



MARTEDÌ
MERCLEDÌ

19 | 20
FEBBRAIO
2019

LA CITAZIONE

Se noi ombre vi abbiamo irritato
non prendetela a male,
ma pensate di aver dormito,
e che questa sia una visione della fantasia...
noi altro non v'offrimmo che un sogno
Shakespeare Monologo di Puck

T TEATRO
PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 2 FEBBRAIO | DURATA SPETTACOLO 2H15

Fatoumata Diawara

Fatoumata Diawara
LEAD VOCAL AND GUITARS

Yacouba Kone
GUITAR

Arecio Smith
KEYS

Sekou Bah
BASS

Jean Baptiste Gbadoe
DRUMS

 musicalista

A maggio è uscito il nuovo album di Fatoumata Diawara *Fenfo* (Wagram/Montuno), tradotto come “qualcosa da dire”, prodotto dalla stessa Diawara e da Matthieu Chedid (in arte M, ospite anni fa della Saison) e registrato fra Mali, Burkina Faso, Barcellona e Parigi. *Fenfo* segue il tanto acclamato lavoro di debutto dell'artista, *Fatou*.

Il video del primo singolo *Nterini* (Il mio amore/il mio confidente) è stato diretto dalla fotografa ed artista etiope Aida Muluneh, un videoclip ispirato dall'estetica Dogon e dall'Afrofuturismo.

Come spiega Fatoumata, *Nterini* è un brano che canta la sofferenza di due innamorati, sofferenza provocata dalla distanza e dalla separazione.

Una delle rappresentanti più vitali della musica contemporanea africana, Fatoumata esprime tutta la sua maestria nelle melodie nitide e suggestive che attraversano il nuovo album. Pur nel rispetto delle origini la sonorità del disco è un atto

di coraggiosa sperimentazione che caratterizza Fatoumata come nuova portavoce femminile della giovane Africa, consapevole delle proprie radici ma con una visione fiduciosa rivolta al futuro e al linguaggio universale.

Il suo magnifico album di debutto *Fatou* è stato osannato da *Pitchfork*, che lo ha definito “un disco molto seducente”, mentre il *Guardian* lo ha descritto come “affascinante”. La cantante, autrice, chitarrista e attrice è indubbiamente una delle figure più carismatiche della scena attuale della musica africana e una delle voci più intense nel panorama internazionale della world music.

Nel suo live emerge istantaneamente il coraggio di una guerriera, dalla vita che è una grande avventura: tra Costa d'Avorio e Mali, tra Royal Deluxe e African Express, tra Demon Albarn e Herbie Hancock. Grandi collaborazioni ed esperienze che le danno un'ispirazione per una carriera solista folgorante.

SABATO

23

FEBBRAIO
2019



 **MUSICA**
INTERO 15€ | RIDOTTO 12€ | IN VENDITA DAL 4 FEBBRAIO

Dirty Dancing

di Eleanor Bergstein

ADATTAMENTO
Alice Mistroni

REGIA
Federico Bellone

CON
Gianluca Briganti
Vanessa Innocenti
Sara Cipollitti
Simone Pieroni

COREOGRAFIE
Gillian Bruce

SCENOGRAFIE
Roberto Comotti

DISEGNO LUCI
Valerio Tiberi

DISEGNO AUDIO
Armando Vertullo

PRODUZIONE
Show Bees

IN COLLABORAZIONE CON
Wizard Productions

DISTRIBUZIONE
SaVa'



"In tutti noi si nasconde un ballerino, questa è la storia di Baby... la musica, il ballo... forse è proprio qui che si cela il segreto del successo senza tempo di Dirty Dancing."

Eleanor Bergstein

Dirty Dancing è il titolo dei record: un successo planetario al cinema, un Golden Globe e un Oscar per il brano (*I've Had*) *The Time of My Life*, oltre 40 milioni di copie della colonna sonora vendute. A teatro, in paesi di consolidata tradizione di spettacoli musicali come Inghilterra e Germania, ha ottenuto i più alti incassi nella storia del musical europeo.

In Italia lo spettacolo ha debuttato nel 2014 e per il pubblico la versione teatrale è oramai, come succede per il film, un classico da vedere e rivedere per vivere ogni volta tutte le emozioni e la magia di una storia senza tempo.

È l'estate del 1963 e la diciassettenne Frances "Baby" Houseman sta per imparare una grande lezione di vita... oltre a qualche passo di danza. In vacanza con la sorella maggiore e i genitori, Baby non è molto entusiasta delle attività ricreative del resort, ma scopre il suo personale intrattenimento

quando si imbatte negli alloggi del personale del villaggio, nel bel mezzo di una festa scatenata. Affascinata dai ritmi travolgenti e dalle movenze di questi nuovi "balli proibiti", Baby vorrebbe tanto esserne coinvolta, soprattutto dopo aver notato Johnny, il maestro di ballo.

La vita di Baby sta per cambiare per sempre, con conseguenze tanto emozionanti quanto inaspettate!

Dirty Dancing ha la capacità di conquistare e coinvolgere non solo gli habitués del genere, ma di avvicinare al teatro tutta una nuova ed eterogenea parte di pubblico, impaziente di assistere "dal vivo" alla storia d'amore tra Johnny e Baby raccontata da musiche e coreografie indimenticabili, fedelmente riprese dalla versione cinematografica. L'allestimento è firmato dal regista Federico Bellone, con la supervisione di Eleanor Bergstein, autrice del film e dello spettacolo teatrale. La colonna sonora comprende, oltre all'iconico brano vincitore di un Premio Oscar e di un Golden Globe - (*I've Had*) *The Time of My Life* -, hit indimenticabili come *Hungry Eyes*, *Do You Love Me?*, *Hey! Baby* e *In the Still of the Night*.



VENERDÌ

1°

MARZO
2019

D MUSICAL & DANZA
PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 9 FEBBRAIO | DURATA SPETTACOLO 2H30

Vanessa Tagliabue Yorke

sings Edith Piaf

Vanessa Tagliabue Yorke

VOCE

Francesco Bearzatti

CLARINETTO

Paolo Birro

PIANOFORTE



Spectacle inséré dans
le programme des
Journées de la Francophonie
en Vallée d'Aoste

« Par sa voix, quasi-surnaturelle, cette môme de Panama, cette fleur du pavé, a conquis la planète et vibre encore dans nos mémoires », écrit Robert Bellet, le biographe de la chanteuse. Et pour cause, cent ans après sa naissance, l'interprète de *La vie en rose*, *La foule* ou encore *L'hymne à l'amour* reste l'icône de Paris aux yeux du monde.

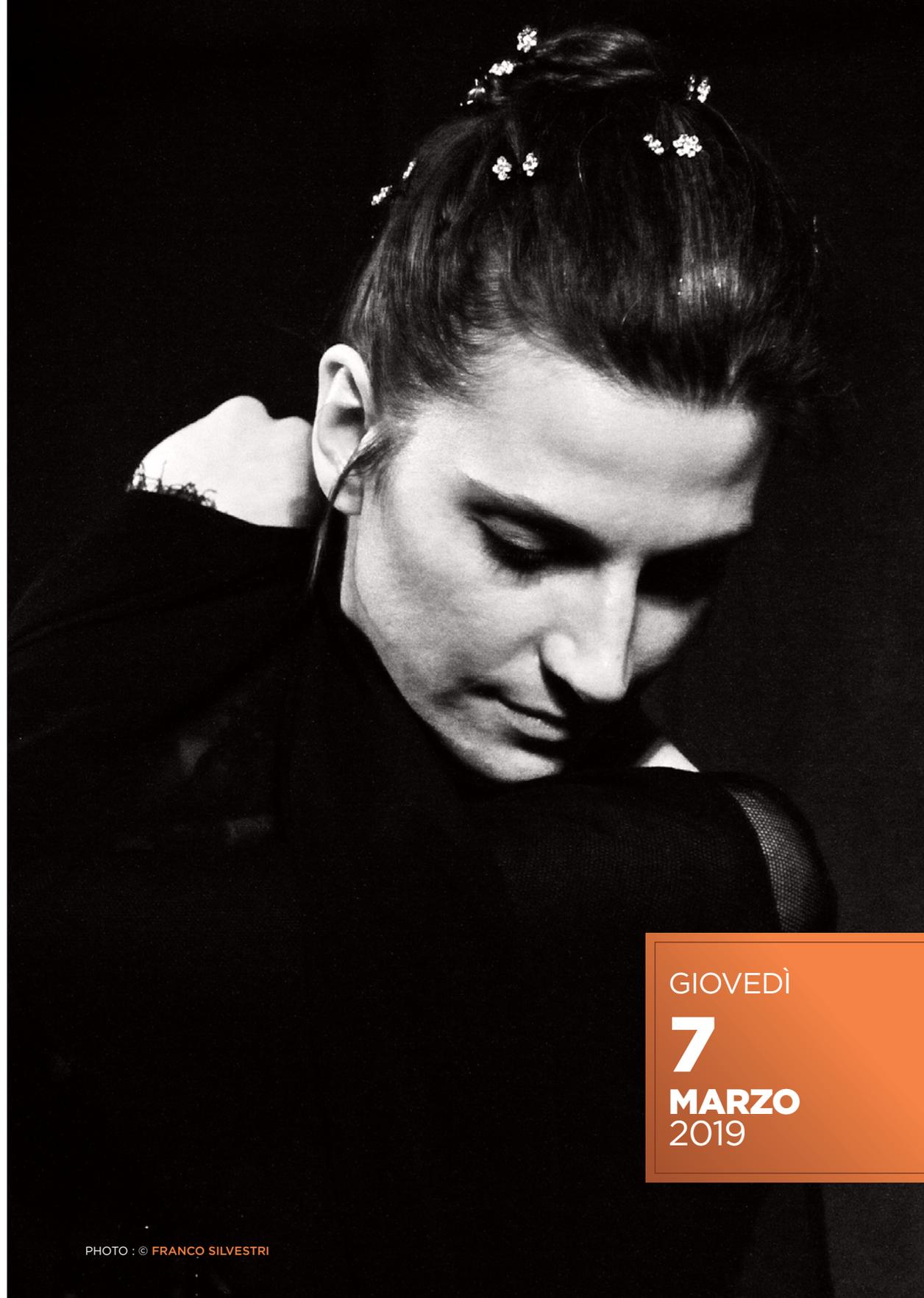
Un misterioso incantesimo intreccia la musica di Yves Montand, Georges Moustaki, Marguerite Monnot con la passionalità della voce di Edith Piaf, la musica impressionista del novecento ed i compositori più armonicamente arditi dai quali questo progetto musicale trae ispirazione e slancio.

Raccontiamo con la musica questo luogo immaginario di incontro e di scambio tra anime intense e menti innovatrici, attraverso la più toccante canzone popolare della terra di Francia resa immortale dalla voce di Edith Piaf in dischi indimenticabili,

canzoni straordinarie, reinterpretate e restituite da Vanessa Tagliabue Yorke mantenendone intatta la potenza e l'autenticità originaria.

Vanessa è una delle voci più interessanti del nuovo jazz italiano, una compositrice e cantautrice di spessore che si è distinta più volte sui palchi prestigiosi dell'Ariston di Sanremo per il Club Tenco e dell'Arena Santa Giuliana di Perugia per Umbria Jazz, ha cantato con i più grandi specialisti del jazz tradizionale di Chicago e New York e collabora stabilmente con jazzisti italiani di chiara fama.

Il concerto è illuminato dalla presenza di Paolo Birro, straordinario e originalissimo pianista, vincitore del premio Miglior Nuovo Talento Top Of Jazz indetto dalla rivista *Musica Jazz* e di Francesco Bearzatti, sassofonista e clarinetista di incommensurabile talento, che nel 2011 ha ottenuto il Prix du Musicien Européen conferito dalla prestigiosa *Académie de Jazz de France*.



GIOVEDÌ

7
MARZO
2019

M MUSICA
INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL 16 FEBBRAIO

Il piacere dell'onestà

di Luigi Pirandello

REGIA

Liliana Cavani

CON

Geppy Gleijeses
Vanessa Gravina

E CON

Leandro Amato
Maximilian Nisi
Brunella De Feudis

SCENE

Leila Fteita

COSTUMI

Lina Nerli Taviani

LUCI

Luigi Ascione

ASSISTENTE ALLA REGIA

Marina Bianchi

PRODUZIONE

Gitiesse Artisti Riuniti
e Fondazione Teatro
della Toscana

Dopo il successo di *Filumena Marturano*, presentato in Saison nel novembre 2016, Liliana Cavani affronta per la sua seconda regia di prosa un testo cardine di Pirandello. Al centro di questa commedia amara, il contrasto tra etica e corruzione, tra la facciata borghese da tutelare e i segreti pruriginosi da nascondere, con due impeccabili protagonisti ben noti al nostro pubblico, Geppy Gleijeses e Vanessa Gravina.

Angelo Baldovino accetta la proposta di sposare Agata, messa incinta dal marchese Fabio Colli, che non può sposarla perché già ammogliato. Egli dovrà essere soltanto in apparenza un marito, per salvaguardare la rispettabilità di Agata e consentire al marchese di continuare a frequentarla. Baldovino è stato scelto per questo singolare compito perché uomo fallito, di scarsa moralità, ritenuto pronto ad accettare ogni proposta per guadagno; egli prende invece la cosa con estrema serietà, per la prima volta ha un compito serio da assolvere, pensa di potere rendersi utile alla ragazza in difficoltà e al nascituro

cui potrà dare il suo nome, allo stesso marchese Fabio, legato ad una moglie che lo tradisce. La sua risposta è chiara: "Sposerò per finta una donna; ma sul serio io sposo l'onestà".

Ancora una volta Pirandello si serve di un matrimonio "bianco", come in *Pensaci Giacomino!* e in *Ma non è una cosa seria*, per creare situazioni che finiscono per svelare la vera natura dei personaggi. È un modo di contravvenire alle regole sociali per mettere in evidenza virtù non convenzionali che albergano nell'animo del protagonista. Il quale si rivela uomo di alta qualità morale e di autentica bontà, anche se, da questa sua conquistata condizione, si diverte "pirandellianamente" a mettere in ridicolo la falsa rispettabilità degli altri.

Geppy Gleijeses, grande interprete pirandelliano affronta il ruolo di Baldovino reduce dai successi di *Filumena Marturano* e *Sorelle Materassi*. Al suo fianco Vanessa Gravina, un'eccellenza femminile del Teatro italiano. Liliana Cavani dirige l'opera filtrandola attraverso il suo realismo magico.



LA PRESSE

In questa nuova edizione de *Il piacere dell'onestà* i personaggi sono quello che sono, le disoneste creature dello scrittore siciliano; ma anche gli attori, i loro interpreti sono quello che sono; creature ben diverse, ciascuna con la sua storia, il suo diverso ardore e la propria onestà di interprete. Ciò che importa nello spettacolo di Cavani è la limpidezza con cui è trattata la torbida materia. Non solo. Non c'è astrazione di Pirandello che non sia smussata dalla semplice umanità (e tecnica) degli attori. Non c'è rovesciamento che non sia rimesso con i piedi per terra. Merito primo e assoluto di Geppy Gleijeses misurato allo stremo; e poi di Vanessa Gravina, luminosa.

Franco Cordelli *Corriere della Sera*

MARTEDÌ
MERCLEDÌ

12 | 13
MARZO
2019



TEATRO

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 21 FEBBRAIO | DURATA SPETTACOLO 1H40

Rastrelli Cello Quartet

Kira Kraftzoff
Kira Timofeev
Misha Degtjareff
Sergio Drabkin
VIOLONCELLI

Il Rastrelli Cello Quartet si è costituito nel 2002 a Stoccarda ed è divenuto in breve tempo uno dei più straordinari e innovativi ensemble del nostro tempo. Il nome del quartetto è un omaggio a Francesco Bartolomeo Rastrelli, l'architetto fiorentino che nel Settecento progettò l'Hermitage di San Pietroburgo, città natale di tre componenti del gruppo. Già vincitore di diversi premi internazionali, si è imposto all'attenzione del grande pubblico dimostrando che è possibile suonare il violoncello per rappresentare ogni genere musicale, dal barocco al rock, facendo della "sperimentazione" di nuove combinazioni musicali un attributo fondamentale. Per questo motivo il repertorio non fa volutamente uso delle partiture composte ad hoc per questo strumento e gioca sulla varietà musicale e stilisti-

ca. Ragtime, tango ed arie sovietiche degli anni '30 e '40 sono solo alcuni dei generi che compongono il repertorio in divenire del Rastrelli Cello Quartet. Il quartetto ha anche inciso *The Melody* di Sokolov e *Rhapsody-Tango* dal tema di Oscar Strock. Dopo aver tenuto numerosi concerti, il quartetto è stato invitato dalla compagnia Ars-Verona a registrare un album per l'Amphion Records. I quattro violoncellisti sono cittadini del mondo nella vita come nella musica, ed è proprio da questa natura cosmopolita che nasce l'abilità di fondere esperienza, ere e generi musicali diversi. Ovviamente il programma della serata alla Saison Culturelle non può che essere una sorpresa, nel perfetto stile eclettico, virtuosistico e poliedrico del gruppo.

M MUSICA
INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL 23 FEBBRAIO

VENERDÌ

15

MARZO
2019



Faisons un rêve

de Sacha Guitry

MISE EN SCÈNE
Anthéa Sogno

AVEC
Anthéa Sogno
Christophe de Mareuil
Didier Constant

LUMIÈRES
Richard Véra

PRODUCTION
l'Anthéâtre de Monaco

 Spectacle inséré dans
le programme des
Journées de la Francophonie
en Vallée d'Aoste

« Cette pièce est si intemporelle qu'il eut été tentant de lui offrir un univers contemporain. Cependant, comme chez Molière, son incroyable modernité peut nous dispenser de placer l'action de nos jours. Comme le maquillage au cinéma, la meilleure des mises en scène est celle qui ne se voit pas. Alors, laissons-nous transporter dans la sensuelle atmosphère des années folles où trônera le téléphone en bakélite noir, et confions le texte à d'admirables comédiens qui aiment autant que moi le maître du boulevard. Ils sauront aussi bien servir l'œuvre de Sacha Guitry qu'elle ne révélera leur immense talent, et la magie opérera ! »
Anthéa Sogno

Un mari, aux allures bonhommes et aux yeux pétillants, accompagné de sa chic et clinquante épouse, se rendent chez leur charmant ami avocat qui réussit à se débarrasser du gênant mari pour séduire la belle. Mais la soirée se prolonge et les nouveaux amants s'endorment jusqu'au matin.

En écho au spectacle,
Anthéa Sogno rencontrera
le public à 18h00 dans
le foyer du Théâtre

LA PRESSE

« Pendant une heure et demie, la salle a retenti d'éclats de rire et d'exclamations, répondant à l'humour du texte et au jeu des acteurs, emportée par le rythme effréné de cette comédie en trois actes, qui leur a réservé bien des surprises ! »

Monaco-Matin

Alors que la femme et l'amant imaginent l'inquiétude du mari, puis sa colère et tous les scénarios de ruptures possibles, ce dernier refait son apparition, venant prendre conseil chez l'amant de sa femme. Comble de l'ironie, lui non plus n'est pas rentré chez lui après une nuit frivole et arrosée ! Après les 750 représentations de *Victor Hugo, mon amour*, spectacle proposé à Aoste en 2010, Anthéa Sogno revient à sa passion pour Sacha Guitry avec *Faisons un rêve*. Cette pièce écrite en 1916, œuvre majeure et intemporelle du répertoire français, met en scène l'éternel triangle amoureux « le mari, la femme, l'amant » dans un divertissement brillant où se développent la séduction de l'amant, l'éblouissement de la femme et le comique du mari. Dans une mise en scène et un décor qui préservent le charme désuet de l'époque, les dialogues sont vifs, irrésistibles de charme et d'intelligence... Les comédiens se délectent à jouer sans outrances les rocambolesques situations de cette comédie, parfois douce-amère, menée tambour battant.



MERCREDI

20
MARS
2019

 **THÉÂTRE**
PLEIN TARIF 13€ | TARIF RÉDUIT 10€ | EN VENTE À PARTIR DU 2 MARS | DURÉE DU SPECTACLE 1H35 SANS ENTRACTE

Complicidades

Tango & Flamenco

PRODUZIONE
IDEATA E DIRETTA DA
Pilar Alvarez
Claudio Hoffmann

Amador Rojas
BAILAOR FLAMENCO
Inma "La Carbonera"
CANTAORA

Pilar Alvarez
BAILARINA DI TANGO
Claudio Hoffmann
BAILARIN DI TANGO

Juan Esteban Cuacci
PIANOFORTE

Marcelo Mercadante
BANDONEÓN

Compañía
Tango Metropolis
IN COLLABORAZIONE CON
Duetto 2000 Roma

L'accostamento di tango e flamenco, la cifra di questa produzione, non implica la sintesi di due discipline diverse sebbene affini, quanto invece il gesto poetico che scaturisce dall'incontro delle due. Una dialettica che, a partire dall'investigazione del rapporto tra il linguaggio della musica e quello del movimento, gioca su una tensione tra le parti esercitata fino al punto d'equilibrio in cui nessuna delle due si snaturi. Una costruzione in cui si dispiega una relazione plastica e sonora; un fondale su cui la presenza delle tecniche miste che animano la composizione non impedisce di cogliere le note pure ed essenziali delle parti di cui si compone.

Nell'aprile 2018 Pilar Alvarez e Claudio Hoffmann, su invito del Teatro Bolshoi, hanno creato *South*, una coreografia di tango per alcuni primi ballerini e solisti del Bolshoi Ballet, inserita nella serata contemporanea del Bolshoi *A play for Him*.

Complicidades è un viaggio musicale, coreografico e visivo in cui le ispirazioni del tango e del flamenco si compenetrano tra di loro.

Il risultato è un mix di questi affascinanti universi in costante evoluzione, che fanno parte del patrimonio culturale di Argentina e Spagna da cui tramigrano in ogni angolo del mondo.



MARTEDÌ

26
MARZO
2019



MUSICAL&DANZA

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DALL' 8 MARZO | DURATA SPETTACOLO 1H10

Sinfonietta de Lausanne

Felix Froschhammer

VIOLINO

David Reiland

DIRETTORE

La Sinfonietta de Lausanne nasce trentacinque anni fa con un fine artistico ed educativo ed è oggi realtà attiva e vivace del panorama musicale svizzero. Orchestra a geometria variabile, offre ai giovani laureati delle scuole di musica più promettenti l'opportunità di formarsi e di fare esperienza orchestrale, sotto la supervisione di musicisti esperti, prima di accedere alle formazioni più prestigiose. Inoltre, in ogni stagione accoglie da 5 a 10 studenti de la Haute Ecole de Musique de Lausanne che accompagna e forma nella professione di strumentista orchestrale.

Si presenta per la prima volta al pubblico della Saison guidata dal suo giovane Direttore artistico e musicale, David Reiland. Laureato nella direzione e composizione nei conservatori di Bruxelles, Parigi e del Mozarteum di Salisburgo, ha proseguito gli studi con Dennis Russel Davies, che lo ha in-

vitato ad assisterlo in numerosi progetti con l'Orchestra del Mozarteum. Si è poi perfezionato con Maestri come Mariss Jansons, Bernard Haitink, Sir Simon Rattle, Sir Mark Elder e Jorma Panula e ha già alle spalle collaborazioni con rinomate orchestre europee.

Il programma presentato racchiude tre grandi compositori ottocenteschi: Schubert, Brahms e Beethoven. Sia il concerto per violino di Brahms sia la Settima Sinfonia di Beethoven sono composizioni paradigmatiche che definiscono al meglio le peculiarità di entrambi gli autori, tra il vortice ritmico della sinfonia e il virtuosismo poetico e spettacolare del concerto. A Felix Froschhammer, tedesco, primo violino della Lausanne Sinfonietta e affermato musicista, il ruolo di solista nell'esecuzione del concerto brahmsiano.



GIOVEDÌ

28
MARZO
2019

M MUSICA
INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL 9 MARZO

Omar Sosa Yilian Cañizares

Omar Sosa
PIANOFORTE
FENDER RHODES
EFFETTI

Yilian Cañizares
VIOLINO E VOCE

WITH SPECIAL GUEST
Gustavo Ovalles
PERCUSSIONI



Kino Music

“Aguas è la creazione di due musicisti cubani. Riflette le nostre tradizioni, le nostre emozioni e la nostra nostalgia per Cuba ovviamente. Siamo due generazioni diverse di musicisti ed abbiamo concepito una musica contemplativa, piena di umiltà, dignità e pace. Tutti quanti pensano alla musica cubana come una musica che invita le persone a ballare, ma ci sono molte altre tradizioni.”

Omar Sosa

Omar Sosa e Yilian Cañizares si sono incontrati per creare *Aguas*, un album intimo e personale che riflette i punti di vista di due artisti cubani che vivono lontano dalla loro terra. L'album è un mix di brani commoventi e ballate energiche, una fusione tra le radici della musica afro-cubana, la musica classica ed il jazz. L'album è dedicato a Oshun, dea dell'amore e dei fiumi nella tradizione Yoruba e conosciuta a Cuba con il nome di Santería. L'Acqua come sinonimo di vita, energia, forza e spazio: la musica di questo album è ispirata ed influenzata da questo elemento dai poteri oscuri e dalle trasmutazioni infinite. Per Omar ed Yilian, l'Acqua rappresenta anche la separazione e la nostalgia per la terra natia.

In concerto, il rigoglioso pianismo di Omar Sosa si sposa anche perfettamente con le percussioni multicolori e multiformi del percussionista Gustavo Ovalles.

Le undici tracce di *Aguas* sono state scritte e prodotte da Omar Sosa e Yilian Cañizares, il disco è uscito nell'ottobre 2018.

Omar Sosa è uno di quei nomi che non hanno bisogno di molte presentazioni. Il compositore e pianista cubano, classe 1965, nominato sette volte ai Grammy, è uno dei jazzisti più versatili e completi della sua generazione. È stato capace di fondere mirabilmente un'estesa gamma di elementi jazz, di world music e di elettronica con le sue radici afrocubane, riuscendo a creare una sonorità fresca e originale, dal forte sapore latino, ma lasciando sempre grande spazio all'improvvisazione.

Yilian Cañizares, classe 1981, nasce a L'Avana. La fama internazionale arriva nel 2013, con l'album *Ochumare*, il primo a suo nome. Il suo stile riflette una grande varietà di influenze, con tocchi di jazz, musica classica e musica cubana. Yilian canta in spagnolo, yoruba e francese, ed uno dei suoi tratti distintivi è proprio la naturale capacità di cantare e suonare il violino allo stesso tempo.

Gustavo Ovalles, nato a Caracas nel 1967, ha viaggiato in tutto il mondo con i suoi strumenti tradizionali che includono maracas, culoepuya, quitiplas e bata drums. Ha partecipato all'album di Sosa *Sentir*, nominato ai Grammy. Attualmente vive un po' in Francia e un po' in Venezuela.



MERCOLEDÌ

3

APRILE
2019

M MUSICA
INTERO 15€ | RIDOTTO 12€ | IN VENDITA DAL 15 MARZO

Mariangela Vacatello

pianoforte



Mariangela Vacatello inizia la sua carriera giovanissima e si impone sulla scena internazionale all'età di 17 anni, col 2° premio al concorso "Franz Liszt" di Utrecht. Da quel momento annovera numerosi riconoscimenti, al Concorso "F. Busoni" di Bolzano, "Van Cliburn" in Texas, Top of the World in Norvegia, Queen Elisabeth di Bruxelles, XVII Premio Venezia, The Solti Foundation, Premio della critica Nino Carloni e molti altri.

Da anni è riconosciuta per la curiosità e versatilità degli orizzonti esecutivi, per il virtuosismo e passione che si ritrovano in ogni brano che inserisce nel suo repertorio; queste caratteristiche si riscontrano nelle recensioni dei concerti e nelle incisioni discografiche per l'etichetta Brilliant Classics.

Mariangela è nata a Napoli, dove ha iniziato con la scuola di V. Vitale, ha vissuto a Milano e a Londra, dove ha studiato e si è in seguito perfezionata presso l'Accademia pianistica internazionale di Imola, il Conservatorio di Milano e la Royal Academy of Music. Vive attualmente in Umbria e unisce la sua carriera pianistica all'attività didattica presso l'ISSM "G. Briccialdi" di Terni.

Il programma del concerto inserito nella Saison Culturelle prevede celeberrime composizioni la cui eco ha superato il XIX secolo, epoca in cui furono create, per diventare capolavori assoluti della letteratura pianistica di ogni tempo, come la Sonata *Al chiaro di Luna* di Beethoven, il Mephisto Valzer di Liszt e la Terza Sonata di Chopin.



LUNEDÌ

8

APRILE
2019

M MUSICA
INTERO 13€ | RIDOTTO 10€ | IN VENDITA DAL 15 MARZO

Il rigore che non c'era

di e con Federico Buffa

REGIA

Marco Caronna

CON

Marco Caronna

Jvonne Giò

Alessandro Nidi

PRODUZIONE

International Music

and Arts

IMARTS

INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

Il rigore che non c'era è il nuovo spettacolo di Federico Buffa: il più grande Storyteller italiano riprende la sua avventura teatrale, con un testo che parte da storie sportive per diventare poi un affresco storico, poetico, musicale.

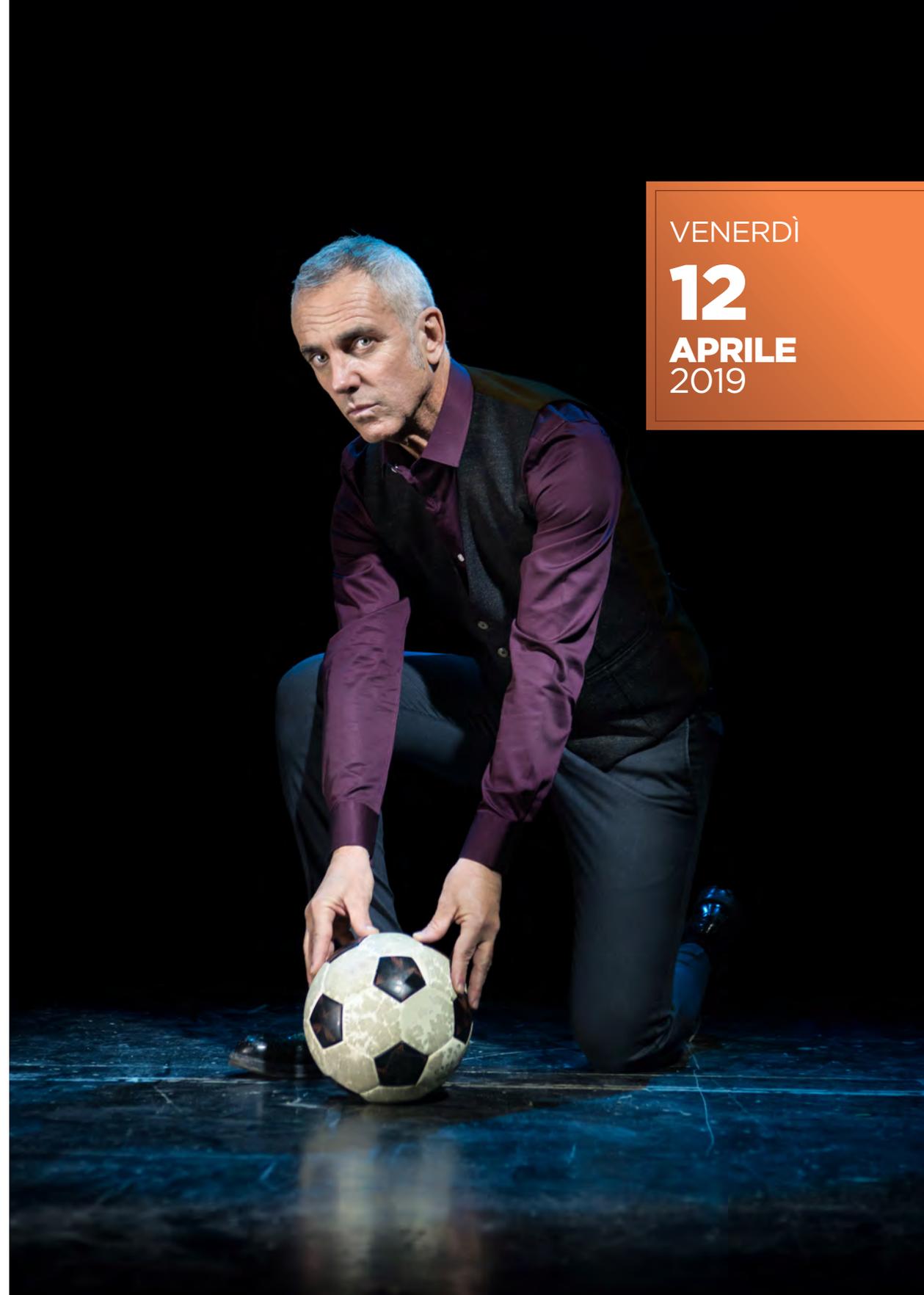
“Il rigore che non c'era” è quell'evento, magari improvviso, che ha cambiato la storia di una partita, è quella metafora, magari improvvisa, che ha cambiato la storia di una vita... In un luogo non collocato nel tempo e nello spazio, personaggi ad un bivio, davanti ad una scelta, condannati a raccontare e a raccontarsi.

Buffa così inizia il suo percorso, che passa dalla storia di Sendero Luminoso a quella di George Best, da Leo Messi al millesimo gol di Pelè.

Ancora storie intrecciate tra loro, come quella di Elis Regina e di Garrincha, il tutto punteggiato dalla musica, che sottolinea, impreziosisce e accompagna le parole.

Sullo sfondo, un palazzo, due finestre dalle quali compare una sorta di angelo, custode e disincantato, interpretato da Jvonne Giò; in scena con Federico Buffa, uno strampalato attore, del quale veste i panni Marco Caronna, ed un pianista, Alessandro Nidi, compagni di viaggio nello scoprire che quella volta, quel rigore... ha cambiato la storia di tutti...

Federico Buffa (Milano, 28 luglio 1959) è giornalista e cronista sportivo italiano. Oltre alla sua attività di telecronista di basket e commentatore sportivo, Buffa ha condotto alcune trasmissioni antologiche sempre a tema sportivo, nelle quali ha dimostrato - secondo Aldo Grasso - di “essere narratore straordinario, capace di fare vera cultura, cioè di stabilire collegamenti, creare connessioni, aprire digressioni” in possesso di uno stile avvolgente ed evocativo.



VENERDÌ

12

APRILE
2019



TEATRO

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 23 MARZO | DURATA SPETTACOLO 1H40

Ottocento

PROGETTO, ELABORAZIONE
DRAMMATURGICA E
INTERPRETAZIONE

Elena Bucci
Marco Sgroso

REGIA

Elena Bucci

CON LA COLLABORAZIONE DI

Marco Sgroso

DISEGNO LUCI

Loredana Oddone

DRAMMATURGIA
E CURA DEL SUONO
Raffaele Bassetti

SPAZIO SCENICO
Elena Bucci

ASSISTENTE
ALL'ALLESTIMENTO
Nicoletta Fabbri

COLLABORAZIONE AI COSTUMI
Marta Benini

REALIZZAZIONE
Manuela Monti

UNA PRODUZIONE
CTB Centro
Teatrale Bresciano

COLLABORAZIONE ARTISTICA
Le Belle Bandiere

LA PRESSE

Ottocento è un omaggio appassionato alle contraddizioni ed alle inquietudini del secolo in cui sono state gettate le basi del nostro presente.

Davide Cornacchione Teatro.it

Ci immergiamo in un secolo pieno di fascino e di trasformazioni, di romanzi indimenticabili, di personaggi emblematici, di lotte per il progresso, la libertà e l'emancipazione ma anche di crudeli repressioni e obblighi, in un passato che a tratti ci appare ingannevolmente polveroso, un tempo di innovazione, di scoperte, di ribellione delle arti, di nuovi linguaggi, di grandi storie e grandi ideali, di biografie avventurose dai molti viaggi e dai molti mestieri, un secolo le cui ricchezze e contraddizioni emanano un fascino talmente potente da nutrire ancora il presente.

E quanto scopriremo di nuovo viaggiando con la macchina del tempo che è il teatro?

Sentiamo echeggiare i nostri passi in un palazzo in apparenza abbandonato che si anima di voci e presenze. Ecco il volo dei corvi evocati da Poe, i ritratti sconquassati disegnati da Baudelaire. Passiamo dai racconti avvincenti e scabrosi di Maupassant alla limpidezza cristallina di quelli di

Čechov, dall'evocazione di nuovi equilibri suggeriti da Ibsen in *Casa di bambola* e nel *John Gabriel Borkman* ai mondi complessi e torturati tratteggiati da Dostoevskij e da Tolstoj, con i loro eroi ed eroine dal destino tragico, dalla poesia veggente e misconosciuta in vita di Emily Dickinson e di Emily Brontë all'affresco parigino di Dumas figlio che, sposato alla musica di Verdi, ci porta a *Traviata*; dalla denuncia civile di Victor Hugo all'affresco umano e sociale di Thomas Mann; ondegghiamo tra i lampioni della Parigi di Lautrec e Degas alle sale di teatro italiane e allo sfinimento elegante delle donne di Boldini, dalle vastità innestate russe al sud dorato della Francia di Van Gogh. In questa folle e variegata galleria, ben più affollata di quanto si riesca a dire, cercheremo di rileggere e rivivere quella capacità di dipingere, musicare, osservare e narrare che rende grandi e preziose le vite di tutti.

Elena Bucci e Marco Sgroso



MERCOLEDÌ

17

APRILE
2019



TEATRO

INTERO 15€ | RIDOTTO 12€ | IN VENDITA DAL 29 MARZO | DURATA SPETTACOLO 1H30

Brazil

SfomOrchestra & Taufic Duo

Roberto Taufic
CHITARRA

Eduardo Taufic
PIANOFORTE

Saison
PROGETTO ORIGINALE

Dopo aver calcato il palco della Saison l'anno scorso, affiancando il sassofonista-compositore belga Cezariusz Gadzina in un concerto memorabile, la SfomOrchestra rilancia e raddoppia con un nuovo progetto, che sappia similmente fondere dimensione didattica e artistica.

Questa volta coinvolge una coppia di artisti d'eccezione, legati da uno speciale affiatamento, da un'intesa forse riservata solo a chi è cresciuto insieme nella musica, proprio come i fratelli Eduardo e Roberto Taufic. Pianista l'uno e chitarrista l'altro, hanno entrambi intrapreso una brillante carriera internazionale individuale, ma amano rinnovare il loro connubio musicale e familiare dando vita ad un duo che in concerto proporrà composizioni originali firmate dai due musicisti, alternando momenti in duo a brani in dialogo con la SfomOrchestra, grazie ad arrangiamenti ad hoc.

Il progetto ha visto il suo avvio in occasione dell'ultima edizione del Campus estivo SFOM *Cluster*, ospite Roberto Taufic, è proseguito con il lavoro laboratoriale di un anno scolastico, per culminare in un seminario di tre giorni con gli artisti, cui segue il presente concerto.

Nata nel 2005 come offerta laboratoriale della Scuola, oggi la SfomOrchestra è un vero e proprio ensemble orchestrale, composto da strumentisti pro-

venienti dalle differenti classi della scuola, che vede esibirsi, fianco a fianco, insegnanti e allievi SFOM. Affrontando negli anni i repertori più disparati, ha conquistato il pubblico nelle varie rassegne e manifestazioni alle quali ha partecipato.

Il Duo Roberto Taufic & Eduardo Taufic è il risultato dell'unione di due grandi musicisti che celebrano un connubio più che familiare. La versatilità e la peculiare sonorità del duo riflette il bagaglio musicale acquisito durante anni di brillanti carriere individuali, ma anche la forte matrice comune, radicata nel Nord-est brasiliano dell'infanzia.

Entrambi avviati alla musica da bambini, rivelano interessi e attitudini professionistiche precoci, trovandosi da subito a contatto con il mestiere di musicista nelle sue forme più varie e concrete: turnismo, arrangiamento, composizione, performance...

Impossibile condensare quindi la quantità di esperienze, collaborazioni, produzioni sviluppate nelle loro rispettive carriere pluridecennali, per non dire dei dischi e dei premi. Basti citare che, come Duo, registrano il primo cd nel 2008 per arrivare, dopo alcuni anni di lavoro insieme, al disco *Bate Rebate (Botta e risposta)*, nel 2011, diventato presto un concerto di successo.



MARTEDÌ

30
APRILE
2019

L'OPINIONE

Questi fratelli, Roberto ed Eduardo, gemelli nella musica, sono semplicemente geniali. Soltanto dei gemelli possono suonare, respirare, traspirare, e muoversi sulle note con questa dinamica, come sono in grado di fare nei loro concerti.

Roberto Menescal

M MUSICA
INTERO 10€ | RIDOTTO 8€ | IN VENDITA DALL'11 APRILE

Steam

Acrobati Sonics

CREATO E DIRETTO DA
Alessandro Pietrolini

COREOGRAFIE A CURA DEI
performer della Compagnia
Sonics sotto la guida di
Alessandro Pietrolini

COSTUMI
Irene Chiarle
Ileana Prudente

DISEGNO LUCI
Daniel Saraceno
Alessandro Pietrolini

SCENOGRAFIE
Cristiano Spadavecchia
Mimmo Caforio
Vitor Dias
Alessandro Pietrolini

MUSICHE
Ruggiero Mascellino

VOCE FUORI CAMPO
E ACTOR TRAINIG
Pier Paolo Congiu

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
Fanzia Verlicchi
per Equipe Eventi



La corrente artistica *SteamPunk* ha ispirato il nuovo progetto degli Acrobati Sonics, che l'hanno declinata in modo originale e personalissimo nell'universo di uno show acrobatico e visuale innovativo e divertente.

Steam ha visto gli esordi a Torino a dicembre 2017. Con 8 date, 4 sold out, oltre 6.000 spettatori, è stato uno degli eventi più seguiti del periodo di Natale. Le sperimentazioni acrobatiche su attrezzi e macchine sceniche nuove, frutto di fantasia e artigianato, si mettono al servizio di una storia semplice, fantasiosa e ricca di colpi di scena, che ha per protagonisti 6 bizzarri personaggi e una stazione un po' speciale...

Steam nasce da lavoro di ricerca sul campo e di creazione collettiva.

Tutto lo staff creativo Sonics ha compiuto un viaggio a Londra, città patria dello *SteamPunk*, alla scoperta di oggetti e luoghi che potessero ispirare costumi, personaggi e oggetti di scena.

Da queste singole esperienze e sulla base dell'ispi-

razione creativa di ognuno, ogni *performer* ha dato vita e sviluppato un personaggio, partendo da pochi spunti della trama - la metafora del viaggio come struttura portante dello show - suggeriti e coordinati dal direttore artistico Alessandro Pietrolini.

Le sperimentazioni acrobatiche di ogni *performer* sono andate di pari passo con un lavoro di ricerca attoriale e scenico, mentre la costumeria ha materializzato nei tessuti, nelle linee e negli accessori il carattere e le particolarità di ciascun personaggio/acrobata.

I Sonics coniugano da sempre gesto atletico e poesia, forza fisica e leggerezza, danza e acrobazie, creando spettacoli dal forte impatto visivo, sempre sospesi tra sogno e realtà.

Giorno per giorno, nella *Sonics Creative Lab*, a pochi chilometri da Torino, si costruisce, grazie ad un solido e affiatato gioco di squadra fatto di passione, sacrifici e soddisfazioni, il sogno di un gruppo di persone e la solidità di un nome oramai apprezzato in tutto il mondo.



GIOVEDÌ
VENERDÌ

2 | 3
MAGGIO
2019



MUSICAL & DANZA

PLATEA 24/20€ | GALLERIA 18/15€ | IN VENDITA DAL 13 APRILE | DURATA SPETTACOLO 1H20

Racines

SCUOLA DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO MUSICALE

Marco Giovinazzo
Antonio Gigliotti
Lorenzo Guidolin
Gabriele Peretti
Andrea Severino

CONSERVATOIRE DE LA VALLÉE D'AOSTE

Mauro Gino
Etienne Mangaretto
Fabio Saccavino
Riccardo Salvarani
Lorenzo Scanavino

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI DI TORINO

Riccardo Balbinutti
Paolo Bosa
Michel Chenuil
Giulia Giovinazzo
Francesco Parodi

ENSEMBLE ARTISTIQUE DE BOLOMAKOTÉ

Yaya Ouattara
Seydou Dembélé
Makan Dembélé
Lamoussa Sanou
Sénimi Koné
Brama Sanou
Bie Ahmed Traoré

ARRANGIAMENTI

Riccardo Balbinutti
Mauro Gino
Marco Giovinazzo
Musiche originali dalla
tradizione Burkinabé
di Yaya Ouattara

Saison
PROGETTO ORIGINALE

Con il concerto *Racines*, la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale e il Conservatoire de la Vallée d'Aoste vogliono dare un forte segnale di progettazione comune mettendo a disposizione competenze e professionalità in campo artistico e didattico.

Racines coinvolgerà allievi e professori della Sfom, del Conservatoire, del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e dell'Ensemble Artistique de Bolomakoté, i quali saranno protagonisti di un percorso artistico che porterà in scena le radici delle nostre percussioni occidentali, la loro evoluzione e l'intreccio di linguaggi colti e orali.

Un progetto che vuole portare in scena il concetto di condivisione e di incontro.

Le composizioni di Yaya Ouattara, sciamano-percussionista, sono il riflesso della sua anima. La sua musica, nata a Bolomakoté, autentico centro culturale dell'antica città reale di Bobo Dioulasso, è la sintesi dei suoi incontri con la modernità e la tradizione di Niger, Mali, Ghana, Benin e Costa d'Avorio. A soli 19 anni viene catapultato sulla scena internazionale, accolto nella famiglia Farafina partecipa alla tournée *Womad*, registra per RealWorld negli studi di Peter Gabriel, partecipa a festival quali *38° Rugjssants, Montreux Jazz* suonando con Malcolm Braff, Paolo Fresu, Djamel Ben Yelles. Dal 2014 è fondatore, formatore, musicista compositore e direttore dell'Ensemble Artistique de Bolomakoté.



DOMENICA

5
MAGGIO
2019

MUSICA
INTERO 10€ | RIDOTTO 8€ | IN VENDITA DAL 18 APRILE

Patoué eun Mezeucca

Trad...uchón

Christian Sarteur
Erik Bionaz
Luis de Jyaryot
Maura Susanna
Philippe Milleret
Trouveur Valdôtèn

Saison
PROGETTO ORIGINALE

« Y è caitsouza de nouvo voueu deun l'er...
é po maque ! »

Lo groupe de Patoué eun Mezeucca se propouze avouè de nouvile créachón é pi co de revezetachón d'atre bocón, pi ou mouèn cougnù, di panoramà muzical nachonal é eunternachonal llétó atò lo fi rodzo de noutra lenva francoprovensala. La fasón de le prézenté l'et orijinala, atò l'édzo dez estremèn d'eun cou é de sisse pi moderno que fan chotre eun son plézèn protso de la sensibilitó de voueu lo dzor.

Lo projé Patoué eun Mezeucca l'è nèisù catchez àn fé d'eungn'idó di tsanteur Philippe Milleret ; deun lo ten, se son djeuntó d'atre eunterprète de la tsansón eun patoué de tchi no.

La prézanse de Patoué eun Mezeucca deun lo calandrié di manifestachón de la Sézón Queulterella l'è vigna eun dzen randévoù bièn chouù que lame condzèblé l'amezemèn avouè l'eungadzemèn pe vardé todilón alavia noutre retsesse lengueus- teque é queulterelle.

Il collettivo di Patoué eun Mezeucca si propone con nuove creazioni nonché con rivisitazioni di brani noti e meno noti del panorama musicale nazionale ed internazionale uniti dal fil rouge della nostra lingua francoprovenzale. Gli arrangiamenti sono originali, con l'apporto di strumenti antichi che si affiancano a quelli moderni per creare un sound accattivante e contemporaneo.

Il progetto Patoué eun Mezeucca nasce alcuni anni orsono da un'idea del cantautore valdostano Philippe Milleret, avvalendosi, nel tempo, della collaborazione di altri attori della scena musicale locale che si esprimono nella nostra lingua del cuore. La presenza di Patoué eun Mezeucca nel calendario degli eventi della Saison Culturelle è diventata ormai un piacevole e sempre molto seguito appuntamento che coniuga il divertimento con l'impegno nella salvaguardia del nostro patrimonio linguistico e culturale.



LA SERATA DI **PATOUÉ EUN MEZEUCCA** È TRASMessa **IN DIRETTA** DA RADIO PROPOSTA INBLU A PARTIRE DALLE ORE 20.30 CON UNA SERIE DI INTERVISTE CHE PRECEDONO LA DIFFUSIONE INTEGRALE DEL CONCERTO

SABATO

11
MAGGIO
2019

M MUSICA
INTERO 10€ | RIDOTTO 8€ | IN VENDITA DAL 20 APRILE

Orchestre du Conservatoire

de la Vallée d'Aoste

Alex Elia
TROMBA
Stéphanie Praduroux
DIRETTORE

Anche l'edizione 2018/2019 della Saison Culturelle ospita l'Orchestre du Conservatoire de la Vallée d'Aoste. Un appuntamento ormai consolidato che nelle stagioni pregresse ha visto la compagine impegnata in una serie di esecuzioni di programmi assai variegati e la presenza di numerosi solisti. Come l'anno passato partecipa in veste di solista un ex allievo della scuola di tromba di Davide Sanson laureato con il massimo dei voti, Alex Elia, che ha al suo attivo numerose collaborazioni con prestigiose orchestre nazionali ed internazionali e che ha vinto recentemente il concorso quale prima tromba dell'Orchestra Filarmonica di Rotterdam. Lo vedremo interprete del Concerto per tromba di Robert Planel e della *Suite bergamasque* di Claude Debussy nell'orchestrazione per tromba e archi a cura di Davide Sanson.

Diretta come sempre da Stéphanie Praduroux, insegnante di Formazione orchestrale, l'Orchestre du Conservatoire rappresenta una delle espressioni più compiute dell'Istituzione ove collaborano allievi, ex allievi, docenti e professionisti esterni invitati in occasione di seminari o masterclass. Un'attività nata al fine di completare la formazione degli studenti e perseguire livelli musicali di eccellenza in funzione della produzione artistica e futura professione.

Oltre ai due brani citati, l'Orchestre du Conservatoire partecipa al concerto con un programma assai interessante che propone la rapsodia *España* di Chabrier, il balletto *Estancia* di Ginastera e *Danzon n. 2* del compositore messicano Arturo Marquez.



MARTEDÌ

14
MAGGIO
2019

M MUSICA
INTERO 10€ | RIDOTTO 8€ | IN VENDITA DAL 23 APRILE

Samuele Bersani

con Marco Rainò

Sinopsia

2ª Edizione

Progetto originale
per la Saison Culturelle

PRODOTTO DA
pourparler Aosta

Saison
PROGETTO ORIGINALE

Dopo *Atlante* - interpretato in anteprima assoluta ad Aosta durante la scorsa Saison Culturelle e dedicato all'arte musicale di Samuel - Marco Rainò porta in scena la seconda serata-evento dedicata ad una narrazione musicata di uno dei protagonisti della canzone d'autore contemporanea come Samuele Bersani, che la prossima primavera e a distanza di sei anni dal precedente, presenterà il suo nuovo, atteso album.

Sinopsia - titolo riferito al fenomeno della sinestesia, che associa ad uno stimolo sonoro una specifica sensazione visiva - è formulata come una narrazione a due voci arricchita da esecuzioni musicali acustiche: il dialogo tra i due soggetti sul palco innesca una riflessione su ciò che ispira una canzone, sulle intuizioni che danno la vita ad una storia cantata, sulle relazioni tra la musica che evoca e le parole che raccontano. Un dialogo che è anche, soprattutto, musicale, arricchito dalle canzoni che hanno fatto di Samuele Bersani un autore vincitore di tre Targhe Tenco e dalle nuove, inedite storie di un album che, mentre scriviamo, ancora non ha un nome, ma una vocazione: raccontare il mondo, raccontando se stessi.

Samuele Bersani, autore e musicista tra i più rappresentativi della sua generazione, comincia a suonare e scrivere le sue prime canzoni da giovanissimo. Ha collaborato con Fiorella Mannoia (*Crazy Boy*), Lucio Dalla (*Canzone*), Mina, Pacifico, Ornella Vanoni, Francesco Guccini, Stefano Bollani, Ryuchi Sakamoto. Ha scritto brani per i film *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* e *Chiedimi se sono felice* di Aldo, Giovanni e Giacomo e partecipato a due Festival di Sanremo vincendo nel 2000 il Premio della critica con *Replay*. Le sue opere, dalla prima canzone-polaroid *Chicco e Spillo* del 1992 a *Le storie che non conosciamo* del 2015 sono entrate nell'immaginario di due generazioni, contribuendo a fare della canzone d'autore una espressione lirica e poetica, oltre che una viva testimonianza del presente, anche sociale, del nostro Paese.

Architetto, designer, e curatore indipendente, Marco Rainò è fondatore e partner di BRH+, studio di progettazione multidisciplinare. Da sempre interessato alla cultura musicale, è stato Art Director dei Marlene Kuntz e dei Subsonica, così come del debutto solista di Samuel. Affascinato dalla creazione di nuove connessioni tra design, teatro, musica e letteratura, presenta ora una collaborazione artistica con Samuele Bersani che prende la forma narrativo-interpretativa di *Sinopsia*.



PHOTO: © GIUSEPPE DI VIESTO



PRIMAVERA
2019

PER RAGIONI LEGATE
ALLA PRODUZIONE
E ALLA PROMOZIONE
DEL **NUOVO ALBUM**
DI SAMUELE BERSANI
(PRIMAVERA 2019)
LA DATA DELL'EVENTO
VERRÀ COMUNICATA
SUCCESSIVAMENTE

MUSICA
BIGLIETTO UNICO 20€



CI, NÉ MA...

IL GIRO
DEL
MONDO
IN **50**
FILM

DAL
30 OTTOBRE
2018
AL **30 APRILE**
2019

i INTERO 6.50 € | RIDOTTO 5.00 €

AOSTA
CINEMA
DE LA VILLE

MAR 30 OTTOBRE H 16 | H 20
MER 31 OTTOBRE H 18 | H 22



La terra dell'abbastanza

DI Damiano e Fabio D'Innocenzo
CON Andrea Carpenzano,
Matteo Olivetti, Luca Zingaretti
ITALIA 2018, 96'

Una notte, Mirko e Manolo, due adolescenti che non vedono l'ora di finire la scuola, investono e uccidono per caso un passante. I due non si fermano ma presto scoprono che la disgrazia avrà il potere di cambiare le loro vite: il malcapitato era un pentito di un clan mafioso e i due vengono accolti a braccia aperte da una nuova "famiglia". Esordio di successo per i fratelli D'Innocenzo, con un'opera dura e precisa nel ritrarre una gioventù allo sbando. *Berlino 2018*

MAR 6 NOVEMBRE H 16 | H 20,10
MER 7 NOVEMBRE H 18,10 | H 22,10



Il maestro di violino

DI Sergio Machado
CON Lazaro Ramos, Kaique de Jesus
BRASILE 2015, 102'

Dopo aver fallito l'ingresso alla più prestigiosa orchestra brasiliana, il violinista Laerte acconsente, più per necessità che per desiderio, di insegnare musica classica in una delle più degradate e violente favelas di Sao Paulo. L'incontro per niente facile con una realtà brutale lo porterà ad apprezzare il valore dell'educazione e a comprendere la necessità di far convivere ideali e compromessi. Tratto da una storia vera, il film che ha incantato la Piazza Grande di Locarno. *Locarno 2015*

MAR 13 NOVEMBRE H 16 | H 20
MER 14 NOVEMBRE H 18 | H 22



Il giovane Karl Marx

DI Raoul Peck
CON August Diehl, Stefan Konarske
FRANCIA, GERMANIA, BELGIO 2017, 112'

Negli anni quaranta del diciannovesimo secolo, l'Europa è in fermento per le durissime condizioni nelle fabbriche. Il giovane Marx e l'amico Engels danno vita a un movimento capace di emancipare i lavoratori oppressi e pubblicano il Manifesto del Partito Comunista, documento che segnerà la storia. Il film racconta un personaggio affascinante e controverso, l'uomo prima del filosofo, in una storia di grande passione politica, rivoluzione, ma anche di amicizia e d'amore. *Berlino 2017*

MAR 20 NOVEMBRE H 16 | H 20
MER 21 NOVEMBRE H 18 | H 22



Wajib - Invito al matrimonio

DI Annemarie Jacir
CON Mohamad Bakri, Saleh Bakri
PALESTINA, DANIMARCA, NORVEGIA 2017, 96'

Nazareth. Per organizzare il matrimonio della figlia, Abu Shadi ha chiesto al primogenito Shadi di aiutarlo nella consegna delle partecipazioni. Si tratta di un dovere (wajib) che Abu Shadi, insegnante in pensione e divorziato, esegue con diligenza. Su una vecchia volvo, padre e figlio attraversano il paese incontrando altre famiglie e facendo i conti con le diverse visioni sulla politica. Annemarie Jacir costruisce un'efficace divagazione del film matrimoni, adattandola al suo paese ormai militarizzato e a una comunità, quella dei cristiani palestinesi, che è considerata invisibile ai più. *Locarno 2017*

MAR 30 OTTOBRE H 18 | H 22
MER 31 OTTOBRE H 16 | H 20



Don't Worry

DI Gus van Sant
CON Joaquin Phoenix,
Rooney Mara, Jack Black
USA 2018, 113'

John Callahan deve alla sua passione per l'alcol la perdita dell'uso delle gambe. Pure immobilizzato su una sedia a rotelle, l'uomo non ha perso la gioia di vivere e il corrosivo umorismo che, tradotto in vignette irriverenti, diventa in modo inaspettato una passione e un lavoro. Tratto dall'autobiografia del vignettista americano e portato da una splendida interpretazione di Joaquin Phoenix, *Don't Worry* è il ritorno di Van Sant ai suoi personaggi borderline. *Sundance 2018*

MAR 6 NOVEMBRE H 18 | H 22
MER 7 NOVEMBRE H 16 | H 20



La stanza delle meraviglie

DI Todd Haynes
CON Julianne Moore, Oakes Fegley,
Millicent Simmonds
USA 2017, 120'

1977, Minnesota. Ben trova per caso tra le cose della madre un biglietto, che lo porta a New York. Cinquant'anni prima, Rose, sorda dalla nascita, vive nel New Jersey con il padre: la bambina ha una passione smisurata per una grande attrice del muto. Due storie, due bambini diversi eppure animati dallo stesso sguardo curioso verso il mondo, un luogo, un museo e un gabinetto delle meraviglie a collegarli. Ispirandosi a un romanzo per ragazzi di Selznick, Haynes crea il suo omaggio all'infanzia come serbatoio di quella meraviglia di cui il cinema è un naturale prolungamento. *Cannes 2017*

MAR 13 NOVEMBRE H 18 | H 22
MER 14 NOVEMBRE H 16 | H 20



Lucky

DI John Carroll Lynch
CON Harry Dean Stanton, David Lynch
USA 2017, 88'

Da novant'anni Lucky non ha cambiato il suo modo di vivere: da sempre fuma due pacchetti di sigarette al giorno, si reca nello stesso negozio e passa per il consueto bar. Ogni giorno Lucky dispensa battute e massime che diventano un vademecum con cui scavalcare l'ansia per il tempo che abita il XXI secolo. Esordio di un caratterista dietro la macchina da presa, *Lucky* è l'ultimo film di un'icona del cinema americano e un omaggio a un'America che sembra sul punto di scomparire. Un film crepuscolare ma per nulla triste. *Locarno 2017*

MAR 20 NOVEMBRE H 18 | H 22
MER 21 NOVEMBRE H 16 | H 20



Il sacrificio del cervo sacro

DI Yorgos Lanthimos
CON Colin Farrell, Nicole Kidman,
Barry Keoghan
IRLANDA, UK, USA 2017, 109'

Dopo qualche secondo di nero, la prima immagine è quella di un cuore aperto. Il protagonista del racconto è un chirurgo affermato che conduce una vita senza macchie, con una splendida moglie e due figli. Tuttavia, come la musica lascia intendere, qualcosa di terribile aleggia su di lui e si palesa nel momento in cui il figlio inaspettatamente inizia ad accusare strani sintomi... Con un occhio alla tragedia greca e l'altro al cinema di Kubrick, Lanthimos realizza un film che tra vendetta e castigo scorre implacabile verso la sua fine. *Cannes 2017*

MAR 27 NOVEMBRE H 16 | H 20
MER 28 NOVEMBRE H 18 | H 22



La bella e le bestie

DI Kaouther Ben Hania
CON Mariam Al Ferjani, Ghanem Zrelli
TUNISIA, FRANCIA 2017, 100'

Tunisi, la città all'indomani della caduta del regime di Ben Ali vive in uno stato di ebollizione. Miriam ha 21 anni e una gran voglia di festeggiare. Insieme a Yussef, lascia il party per la spiaggia poco distante. Nella scena successiva Miriam è in fuga, terrorizzata ha addosso i segni di una violenza appena subita. È l'inizio di una notte da incubo... Ispirato a una storia vera e girato in vibranti piani sequenza, il film è un atto di denuncia verso una società che nonostante l'aspetto moderno non protegge le vittime, soprattutto quando queste sono donne. *Cannes 2017*

MAR 27 NOVEMBRE H 18 | H 22
MER 28 NOVEMBRE H 16 | H 20



Mary Shelley

DI Haifaa-Al-Mansour
CON Elle Fanning, Douglas Booth,
Tom Sturridge
USA, UK 2017, 120'

Appassionata di letteratura gotica, Mary è una giovane che spicca per bellezza e cultura. Imbevuta di romanticismo, incontra il poeta Percy Shelley e se ne innamora perdutamente. Nonostante questi le abbia nascosto di essere sposato con figli, la giovane decide di partire con lui. In questa fuga oltre le regole, Mary riuscirà a scrivere quel romanzo che le darà l'immortalità. Dopo aver descritto una giovane araba ostinata nel voler andare in bicicletta, Haifaa-Al-Mansour si confronta con un'altra figura femminile forte realizzando un ritratto singolare della scrittrice che ha dato vita al personaggio tragico e reietto di Frankenstein.

MAR 4 DICEMBRE H 16 | H 20
MER 5 DICEMBRE H 18 | H 22



Il cratere

DI Silvia Luzi, Luca Bellini
CON Sharon Carocchia e Rosario Carocchia
ITALIA 2017, 93'

Rosario si barcamena gestendo una giostra in un luna park. Le sue aspirazioni sono rivolte alla figlia, Sharon, che ha dimostrato di saper cantare nella tradizione neomelodica napoletana. Vedendo in lei l'unica possibilità di uscita dalla vita che conduce, Rosario si tramuta in imprenditore, non esitando ad adottare metodi da padre-padrone. A metà strada tra documentario e finzione, *Il cratere* descrive con grande precisione un paesaggio umano dove spiccano frustrazioni sociali e una cultura maschilista dominante. *Venezia 2017*

MAR 4 DICEMBRE H 18 | H 22
MER 5 DICEMBRE H 16 | H 20



Thelma

DI Joachim Trier
CON Eili Harboe, Okay Kaya
NORVEGIA 2017, 116'

Thelma è stata educata secondo i rigidi principi cristiani. Quando dal suo villaggio arriva in città per completare gli studi universitari, la sua prospettiva sul mondo cambia, complice anche l'incontro con l'esuberante Anja. Tra integrazione con i coetanei e isolamento che la famiglia finirà per imporle, Thelma comprende quale forza si nasconda in lei. Combinando il gusto per il tema della fede con il film di genere, Trier (nessuna parentela con Lars) realizza un film che dà una declinazione diversa a quell'età di ribellione che è l'adolescenza. *Toronto 2017*

MAR 11 DICEMBRE H 16 | H 20,10
MER 12 DICEMBRE H 18 | H 22



Un affare di famiglia

DI Hirokazu Kore-eda
CON Lily Franky, Sakura Ando
GIAPPONE 2018, 121'

Nonostante le umili condizioni, Osamu e Nobuya vivono insieme a una "nonna" e al figlio una vita serena, rubacchiando quel poco che serve per arrivare a fine settimana. Quando Osamu trova per strada una bambina che pare abbandonata decide di accoglierla come se fosse una figlia... Kore-eda esplora ancora una volta i nessi di paternità nel momento in cui la biologia e la morale si scontrano; questa volta il suo sguardo tocca le classi più povere e il suo racconto si fa ancora più emotivo. *Cannes 2018 - Palma d'oro*

MAR 11 DICEMBRE H 18,10 | H 22,10
MER 12 DICEMBRE H 16 | H 20,10



Menocchio

DI Alberto Fasulo
CON Marcello Martini, Nilla Patrizio
ITALIA 2018, 103'

Per le sue idee eretiche Domenico Scandella è rinchiuso in carcere e sottoposto al tribunale dell'inquisizione. La sua parola, limpida come il suo sguardo, esprime senza ritrosie un pensiero che arriva a trovare Dio in tutte le cose. Intorno a lui si riunisce una comunità che invece tiene lo sguardo basso per paura nei confronti di chi detiene il potere. Girato in set naturali e parlato nel dialetto friulano, *Menocchio* è un racconto di libertà e della sua repressione. Una parabola che va oltre il dato storico. *Locarno 2018*

i MAR 11 DIC | H 18.10 INCONTRO CON IL REGISTA

MAR 18 DICEMBRE H 16 | H 20,10
MER 19 DICEMBRE H 18,10 | H 22,10



Estate 1993

DI Carla Simon
CON Laia Artigas, Paula Robles, Bruna Cusi
SPAGNA 2017, 96'

Estate del 1993. Frida, sei anni, dopo aver perso il padre rimane orfana anche della madre. Gli zii diventano allora la sua nuova famiglia. Cambiare casa, cambiare genitori, ritrovarsi con una sorella e con un dramma di questo tipo non è proprio una situazione semplice... Un film che racconta, come se fosse un lungo ricordo, un'estate particolare nella vita di una bambina. Rivelazione della scorsa stagione e opera d'esordio di una giovane talentuosa regista catalana. *Berlino 2017*

MAR 18 DICEMBRE H 18 | H 22
MER 19 DICEMBRE H 16 | H 20



A Quiet Passion

DI Terence Davies
CON Cynthia Nixon, Emma Bell,
Rose Williams
GRAN BRETAGNA, BELGIO 2016, 126'

Emily Dickinson è una ragazza trasgressiva che trasforma la sua esistenza in auto-reclusione. Nella casa borghese dove vive, la scena è dominata dalla figura del padre, comprensivo ma fermo nel decidere cosa è giusto e cosa è sbagliato. Decisa nelle sue idee, Emily riduce le frequentazioni con il mondo esterno e si dedica alla scrittura e in particolare alla poesia. Con lo stile che gli è proprio, Davies dà vita a un curato ritratto dell'artista americana, ripulendolo dalle scorie del mito e andando al cuore dell'essere umano. *Berlino 2016*

MAR 8 GENNAIO H 16 | H 20
MER 9 GENNAIO H 18 | H 22



Charley Thompson

DI Andrew Haigh
CON Charlie Plummer, Chloë Sevigny,
Steve Buscemi
UK 2018, 122'

In Oregon Charley, 15 anni, vive con il padre. Il ragazzo fa la conoscenza di un allenatore di cavalli, ossessionato a realizzare il maggior guadagno possibile. Charley diventa presto il suo aiutante e si affeziona a un cavallo, *Lean On Pete*, veloce ma affetto da disturbi che spingono l'allenatore a venderlo... Tratto dal romanzo *La ballata di Charley Thompson*, il film è al contempo un toccante "coming of age" e un ritratto dell'America più profonda, dove a fianco di attori consumati come Buscemi e Sevigny, emerge la prova del giovane Plummer. *Berlino 2018*

MAR 8 GENNAIO H 18,10 | H 22,10
MER 9 GENNAIO H 16 | H 20,10



Cosa dirà la gente

DI Iram Haq
CON Maria Mozhdah, Adil Hussain
NORVEGIA, GERMANIA 2017, 106'

Nisha è una sedicenne pachistana che vive a Oslo. In famiglia obbedisce alle tradizioni del padre, e fuori, si gode la vita, come qualsiasi adolescente. Un giorno, il padre la sorprende in intimità con il suo ragazzo e, deciso a proteggere l'onore della famiglia, la rapisce per portarla in Pakistan dai parenti. Sorta di *road movie* rovesciato, dove il viaggio non è un'occasione di scoperta ma un ripiegamento verso l'interno, *Cosa dirà la gente* più che di integralismo religioso parla di quando il conformismo sociale diventa la più terribile delle prigioni. *Toronto 2017*

MAR 15 GENNAIO H 16 | H 20
MER 16 GENNAIO H 18 | H 22



I fantasmi di Ismael

DI Arnaud Desplechin
CON Mathieu Amalric, Marion Cotillard,
Charlotte Gainsbourg
FRANCIA 2017, 110'

Come ogni artista Ismaël Vuillard lotta con i propri fantasmi, cercando di tradurli in arte, nel suo caso in film. L'uomo, vent'anni fa, ha perso la moglie, Carlotta, scomparsa misteriosamente. Un giorno la donna appare alla sua attuale compagna, Silvia. Carlotta, dopo una parentesi di vita in India, è tornata a riprendere il suo posto. Giocando con i maestri del cinema e con il proprio passato, Desplechin realizza un'opera sospesa nel tempo, dove memoria, sogno e finzione si accavallano in una ballo affidato ad un cast di grande caratura. *Cannes 2017*

MAR 15 GENNAIO H 18 | H 22
MER 16 GENNAIO H 16 | H 20



Sembra mio figlio

DI Costanza Quatriglio
CON Basir Ahnang, Dawood Yousefi
ITALIA 2018, 103'

Scappato dall'Afghanistan quando era ancora un bambino, Ismail vive a Roma con il fratello Hassan. Nonostante le difficoltà, i due si sono inseriti ma Ismail non riesce a non pensare a sua madre, di cui non ha notizie. Così un giorno decide di rientrare in patria, affrontando in un viaggio che lo porterà a fare i conti con l'insensatezza della guerra e con la storia della sua gente, il popolo Hazara. Tratto da una storia vera, il film di Costanza Quatriglio abbinava emozione a lucidità nell'analisi di una traiettoria che è insieme individuale e collettiva. *Locarno 2018*

MAR 22 GENNAIO H 16 | H 20
MER 23 GENNAIO H 18 | H 22



L'uomo che uccise Don Chisciotte

DI Terry Gilliam
CON Adam Driver, Jonathan Pryce,
Stellan Skarsgård
SPAGNA, UK, FRANCIA, PORTOGALLO 2018, 137'

Toby è un cinico regista di spot che sta attraversando la Spagna per delle riprese. Qui si imbatte nel suo "passato", quando aveva voluto girare in un caratteristico villaggio la storia di Don Quixote, creando aspettative e soprattutto modellando personaggi che hanno poi continuato ad esistere per conto loro. Gilliam, 25 anni dopo, riesce a chiudere il cerchio e a girare non il Don Chisciotte che voleva ma un film sul film mai girato. Un affresco grottesco che mescola riflessione sul mondo dello spettacolo, ironia e poesia surreale. *Cannes 2018*

MAR 22 GENNAIO H 18,20 | H 22,20
MER 23 GENNAIO H 16 | H 20,20



The wife

DI Björn Runge
CON Glenn Close, Jonath Pryce,
Christian Slater
USA, SVEZIA, UK 2018, 100'

Joe Castleman e la moglie Joan vengono svegliati all'alba da una telefonata proveniente dall'Europa. È la notizia che Joe ha vinto il Nobel per la letteratura. Mentre il marito si prepara a ricevere l'ambito premio, Joan ripensa ai quarant'anni passati assieme a lui, al patto segreto su cui si è basato il loro matrimonio, al sacrificio lungo una vita della sua più grande ambizione. Qualcosa in lei matura. Un punto di rottura. Grandissima prova per Glenn Close in un personaggio che le permette di mettere in mostra una straordinaria varietà di sfumature.

LUN 28 GENNAIO H 16 | H 20,10
MAR 29 GENNAIO H 18,10 | H 22,10



Girl

DI Lukas Dhont
CON Viktor Polster
BELGIO 2018, 105'

Lara ha quindici anni e un sogno, diventare ballerina. Come altre sue coetanee, si sottopone a duri allenamenti cercando di spingere il suo corpo oltre i limiti. Lara inoltre deve fare i conti con il trattamento a base di ormoni che sta prendendo per diventare ciò che è sempre stata. Suo padre e un'équipe di medici la seguono con attenzione ma non possono proteggerla contro l'odio che Lara porta verso il suo corpo. Il film che ha sconvolto l'ultimo festival di Cannes, rivelando un regista esordiente e un folgorante interprete. *Cannes 2018*

LUN 28 GENNAIO H 16 | H 20
MAR 29 GENNAIO H 18 | H 22



Escobar il fascino del male

DI Fernando Leon de Aranoa
CON Javier Bardem, Penelope Cruz,
Peter Sarsgaard
SPAGNA 2017, 123'

La storia del narcotrafficante più famoso al mondo è raccontata da Virginia Vallejo, celebre anchorwoman colombiana che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Amante appassionata di Pablo Escobar la donna ha deciso di svelare alla DEA gli anni della loro relazione e dell'ascesa vertiginosa dell'uomo che diventerà il padrone di Bogotá. Avvalendosi di una coppia di attori d'eccezione, Fernando Leon de Aranoa lascia da parte la ricostruzione storica per disporre un intreccio amoroso dalle tinte calde che strizza l'occhio al cinema americano di genere.

A SEGUIRE

LA PROGRAMMAZIONE
PROSEGUIRÀ
NEI MESI DI FEBBRAIO,
MARZO E APRILE

I SEGUENTI TITOLI
VANNO INTESI COME
OPZIONI PREFERENZIALI



Capri-Revolution

DI Mario Martone

CON Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat, Antonio Folletto
ITALIA, FRANCIA 2018, 122'

All'inizio della Prima Guerra Mondiale, un gruppo di giovani nordeuropei si unisce in una comunità a Capri per sperimentare un nuovo rapporto tra vita e arte. Per la pastorella Lucia l'incontro con questa comunità sarà come una visione sconvolgente. Martone conclude la personale trilogia sulle utopie di fine 800 con una storia che porta il Nord dell'Europa a contatto con la luce del Mediterraneo in un percorso il cui destino è andare oltre le distinzioni sociali. *Venezia 2018*



La donna dello scrittore

DI Christian Petzold

CON Franz Rogowski, Paula Beer, Godehard Giese
GERMANIA, FRANCIA 2018, 101'

Seconda Guerra Mondiale. Mentre i tedeschi occupano la Francia, Georg riesce a raggiungere Marsiglia. Ha con sé il manoscritto di uno scrittore tedesco suicida di cui ha assunto l'identità e vuole imbarcarsi per l'America. Prima di partire, Georg incontra Marie, una giovane donna in cerca del marito... Mescolando passato e presente, finzione e analisi storica, Petzold crea un labirinto di suggestioni, di piani narrativi, di connessioni tra gli anni 40 e il panorama politico attuale. *Berlino 2018*



In guerra

DI Stéphane Brizé

CON Vincent Lindon, Mélanie Rover, Jacques Borderie
FRANCIA 2018, 113'

Laurent Amédeò si batte in prima fila contro la dirigenza della fabbrica Perrin in cui lavora perché dopo aver promesso di salvare tutti i posti di lavoro con uno sforzo salariale, ha deciso di chiudere i battenti. A tre anni di distanza da *La legge del mercato*, Brizé torna a collaborare con Vincent Lindon, in una storia che affronta nuovamente il mondo del lavoro e le condizioni sempre più precarie in cui versano i lavoratori. *Cannes 2018*



Museo-Folle rapina a Città del Messico

DI Alonso Ruizpalacios

CON Gael García Bernal, Leonardo Ortizgris, Alfredo Castro
MESSICO 2018, 128'

Eterni studenti, Juan e Benjamín rubano dal Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico alcuni preziosi reperti precolombiani, tra cui la maschera funeraria di King Pakal. Si rendono conto della gravità delle loro azioni quando il furto è descritto dai notiziari come un attacco alla Nazione... Ispirato a una storia vera, il film tratta quell'evento come una parabola tra il comico e il tragico per riflettere su una generazione di giovani senza ideali. *Berlino 2018*

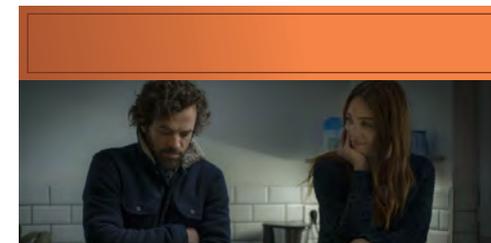


Non Fiction

DI Olivier Assayas

CON Guillaume Canet, Juliette Binoche, Vincent Macaigne
FRANCIA 2018, 100'

Alain, editore di successo, e Leonard, uno dei suoi autori storici, fanno fatica a comprendere l'evoluzione dell'editoria. Durante un incontro, Alain confessa a Leonard che il suo libro è troppo datato e banale e non può pubblicarlo, mentre sua moglie Selena è convinta che sia un capolavoro. Per la prima volta alle prese con una commedia, Olivier Assayas ritrova Juliette Binoche a cui affida questa storia che con sguardo leggero e ironico discute del mondo che cambia e del diverso ruolo che assumono oggi i narratori. *Venezia 2018*



Le nostre battaglie

DI Guillaume Senez

CON Romain Duris, Laetitia Dosch, Laure Calamy
BELGIO, FRANCIA 2018, 98'

Il caporeparto Olivier è molto attivo in fabbrica e attento ai colleghi ma dedica poco tempo alla sua famiglia. Il ménage domestico ricade totalmente sulla moglie, Laura, che lotta in segreto contro l'inizio di una depressione. Un giorno di colpo la donna decide di scappare lasciando Olivier ad affrontare una vita da padre single... Dopo un convincente esordio (*Keuper*, vincitore a Torino Film Festival) Guillaume Senez conferma la sua sensibilità nel trattare personaggi di giovani padri e il loro adattamento a nuove situazioni. *Cannes 2018*



Summer

DI Kirill Serebrennikov
CON Teo Yoo, Irina Starshenbaum,
Roman Bilyk
RUSSIA, FRANCIA 2018, 126'

In un giorno d'estate, Viktor Tsoi, giovane musicista fan dei Led Zeppelin e di David Bowie, incontra Mike e sua moglie Natasha. Mike riconosce il talento di Viktor e lo aiuta a far conoscere la sua musica. Ma il fascino di Viktor colpisce anche Natasha... Con uno stile originale, che usa la musica come mezzo per trasfigurare la realtà, Serebrennikov racconta gli esordi del rock in Russia e quella scena degli anni Ottanta dove i giovani prima di altri sentivano l'aria nuova, che avrebbe portato il paese a un cambiamento radicale. *Cannes 2018*



Tre volti

DI Jafar Panahi
CON Behnaz Jafari
IRAN 2018, 84'

L'attrice iraniana Behnaz Jafari riceve un video in cui una giovane ragazza chiede il suo aiuto per sfuggire alla morsa di una famiglia conservatrice. Incuriosita Behnaz si rivolge al regista Jafar Panahi per risolvere il mistero dei problemi della ragazza. I due si mettono in viaggio verso le montagne del Nordovest dove la ragazza vive. Troveranno una realtà molto diversa e lontana dalle loro aspettative. Mescolando finzione e realtà, Panahi prosegue l'indagine sul suo paese visto dalla parte dei più deboli. *Berlino 2018*



Troppa Grazia

DI Gianni Zanasi
CON Alba Rohrwacher, Elio Germano,
Hadas Yaron
ITALIA 2018, 110'

Lucia ama far le cose per bene. A incominciare con il suo lavoro come geometra; forse proprio per questa meticolosità le cose non vanno molto bene, tanto con il lavoro quanto a casa. Quando Paolo, il sindaco del paese, le chiede di fare un rilevamento su un terreno che dovrebbe accogliere un centro commerciale, non pensa che dall'alto arriverà un messaggero a interferire. E Lucia in mezzo a tutto questo non sa più che pesci pigliare. Originale commedia scritta per Alba Rohrwacher che parla di miracoli e vita quotidiana, di donne testarde e di intrecci d'affari. *Cannes 2018*



Tutti lo sanno

DI Asghar Farhadi
CON Penélope Cruz, Javier Bardem,
Ricardo Darín
SPAGNA, FRANCIA, ITALIA, 2018, 132'

Dopo anni trascorsi a Buenos Aires, Laura torna nel paese della sua infanzia, appena fuori Madrid, per partecipare al matrimonio della sorella. È sposata con uomo che non ama più e ha due figli. Nel paese, l'accoglienza è calorosa, ma il suo passato turbolento tornerà a galla. Per il suo primo film in lingua e terra spagnola Asghar Farhadi si affida a una coppia di attori consumati e al direttore della fotografia di Almodovar, Jose Luis Alcaíne; restano però i suoi temi abituali, il sospetto, la colpa, le crepe familiari e la volontà di ritrarre donne tormentate ma per nulla remissive. *Cannes 2018*

Cinema made in VdA



AOSTA
CINEMA
DE LA VILLE

PRIMAVERA
2019

Ritorna l'ormai consueto appuntamento con la produzione indipendente locale. L'evento è curato da APA Vd'A, l'associazione che raggruppa i Professionisti dell'Audiovisivo della Valle d'Aosta. Nel corso della serata, che sarà condotta in collaborazione con Film Commission Vallée d'Aoste, verrà presentata una selezione dei migliori lavori realizzati dai filmmaker valdostani.

i INGRESSO GRATUITO

FILM
COMMISSION
VALLEE
D'AOSTE





**SPE
TTA
COLI**
VAL
LED'
AOS
TA

DA
NOVEMBRE
2018
AD **APRILE**
2019

AOSTA
**TEATRO
SPLENDOR
TEATRO
GIACOSA**

FRONTDOC

Festival internazionale del cinema di frontiera

TEATRO **SPLENDOR**



Dal 2008, FRONTDOC propone un ampio panorama sulle opere più interessanti ed innovative del "cinema di frontiera" internazionale: film che esplorano il tema dei confini nelle sue più diverse accezioni (geografiche, politiche, culturali, religiose e sociali) o che attraversano le barriere convenzionali fra il documentario e altri linguaggi espressivi, come il cinema di finzione, l'animazione e la sperimentazione video. Un cinema capace di raccontare la realtà contemporanea, i suoi drammi e le sue contraddizioni, spalancando orizzonti di visione inediti e inusuali su una caleidoscopica varietà di storie, personaggi ed esperienze di vita provenienti da tutto il mondo.

FRONTDOC torna quest'anno con un programma più ricco che mai: cinque intense giornate di film

(molti dei quali presentati in anteprima) ed eventi speciali "di frontiera", come quelli che vedranno coinvolti il duo comico "Senso d'Oppio" (con uno spettacolo concepito in esclusiva per il festival) e Massimo Zamboni, chitarrista e compositore di CCCP e CSI.

FRONTDOC, con proiezioni dedicate alle scuole, incontri con gli autori e laboratori di cinema, rappresenta un ricco momento di confronto e riflessione, di scoperta e intrattenimento: non soltanto un punto di vista sul cinema del reale, ma uno spazio d'incontro fra registi e pubblico, fra opere e culture diverse, fra esperienze di vita e di visione.

Un festival di frontiera, in una terra di frontiera.



DA MARTEDÌ

6

NOVEMBRE
2018

A SABATO

10

NOVEMBRE
2018



ENTRATA LIBERA | PER INFO E ORARI VISITA LA PAGINA FACEBOOK [FRONTDOC](#)

Lo Charaban N° 50

THÉÂTRE GIACOSA

PROJET, DIRECTION
ET MISE EN SCÈNE
Sergio Jovial

DÉCORS
Eleonora Rasetto

CONSTRUCTEURS DES SCÈNES
Mauro Rossi
Sergio Delfino
Giovanni Neri

AVEC L'AIDE DE
Valter et Stefano
Desaymonet
Marino Benzo
Mario Perrin
Attilio Gaspari
Damien Communod
Walter Pasquettaz
Alviro Brunod

LUMIÈRES
Eleonora Rasetto
Paolo Lamberti
Renato Fumasoli

SONS
Renato Fumasoli

MACHINISTE
Paolo Lamberti

SOUFFLEURS
Daniela Piassot
Rosanna Danna

ORCHESTRE
Les Joueurs du Charaban
dirigés par Aldo Abena

MUSIQUES ÉLABORÉES PAR
Elena Bétémps
Chœur Sen t-Or
La Cage aux Folles

PREMIÈRE PARTIE

**Déferente counte de
« DZAN FIN ET DZAN FOU »**
écrite par Raymond Vautherin

TCHAPA LO POLET
pièce de Laura Grivon

DEUXIÈME PARTIE

F4 TCHAPÒ ET FLONDZÀ
pièce de Paola Vuyet

FÈME-LO PA SCAPPÉ
pièce de Mile Danna

LE S-ATTEUR

Avoyer Pierre André, Baravex Manuel, Bovio Pierrette, Brunod Christian, Celesia Michel, Charbonnier Fabiana, Danna Mile, Danna Rosanna, Jacquin Fabrizio, Martinetto Elena, Orsi Wanner, Pieiller Elisa, Pomat Monique et Pont Lauro



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

La vente des billets (€12,00) aura lieu au Théâtre Giacosa à partir de lundi 5 novembre jusqu'à leur épuisement.

HORAIRE DE VENTE
de 8h30 à 12h30 et de 14h à 19h
Chaque personne pourra acheter
au maximum 20 billets



DU LUNDI

19
NOVEMBRE
2018
21H15

AU SAMEDI

24
NOVEMBRE
2018
21H15

DIMANCHE

25
NOVEMBRE
2018
15H



WWW.LOCHARABAN.VDA.IT

VI^e Festival des Harmonies Valdôtaines

TEATRO SPLENDOR

*f*édération
Harmonies
Valdôtaines



Tornano le Bande Musicali al Teatro Splendor di Aosta: il Festival des Harmonies Valdôtaines, giunto alla sua VI edizione, ancora una volta sceglie di presentarsi come una mini-stagione concertistica nel più vasto cartellone della Saison Culturelle e sviluppa un tema che, quasi *fil rouge* destinato a dare leggibile coerenza all'evento, ha incontrato negli anni scorsi il crescente favore del pubblico e conferito autentico spessore culturale all'iniziativa.

Quest'anno le Bande Musicali proporranno *Musiche dal Mondo*: una carrellata che, nelle 3 date in programma, metterà in relazione la tradizione classicista dell'Europa, il folklorismo etnico dell'Asia, la

cerca di sperimentazioni musicali e contaminazioni sonore proprie dell'America del XXI secolo.

Sarà una sorta di viaggio che condurrà per mano l'ascoltatore dalle melodie ancestrali dell'Oriente alle sonorità postmoderne dell'Occidente, mantenendo dritta la rotta grazie alla guida, di volta in volta primitivista, contemporanea o innovativa, dei grandi compositori del Vecchio Continente.

Dell'uniformità sotto il profilo stilistico, interpretativo, culturale e spettacolare di questo vasto progetto si rende ancora una volta ad un tempo testimone e garante, un musicista di grande fama e spessore sotto il profilo tecnico, professionale ed umano, il Maestro Andrea Loss.

DOMENICA

17
MARZO
2019
ORE 21

DOMENICA

31
MARZO
2019
ORE 21

DOMENICA

14
APRILE
2019
ORE 21

Printemps Théâtral

THÉÂTRE **SPLENDOR**

ORGANISATION
Fédérachon valdoténa
di Teatro Populero



Federachon
VALDOTÉNA
**TEATRO
POPULERO**

SAMEDI 2 MARS

REMISE DU PRIX **MAGUI BÉTEMPS**
Les **Pegno Squiapeuns** de Bionaz

SAMEDI 9 MARS

Le **Fripon** de Valtournenche
Le **Digourdi** de Charvensod

SAMEDI 16 MARS

Le **Badeun de Choueley** de Saint-Christophe
Le **Tor de Babel**

SAMEDI 23 MARS

Lo **Tren** de Verrayes
Le **Falabrac** de Brusson

SAMEDI 30 MARS

La **Pegna Rigolada** de Gignod
Guiandec e le **Fouhtec** de Vion-a de Hône

SAMEDI 6 AVRIL

Le **Bert e Boun** de Pollein
Le **Coumpagnì dou Beufet** d'Arnad

SAMEDI 13 AVRIL

La **Cabala** de Ayas
Le **Gantaléi** de Valgrisenche

JEUDI 18 AVRIL

Le-s-**Ami di Patoué** de Nus
Le **Squiapeun** de Bionaz

SAMEDI 27 AVRIL

Le **Béguio** de Valtournenche
Le **Djabloteun** de Sarre



DU SAMEDI

2
MARS
21H

AU SAMEDI

27
AVRIL
21H



BILLETS EN VENTE AU GUICHET DU THÉÂTRE SPLENDOR

PLEINE SAISON

Tutti gli spettacoli tranne Kiss Me, Kate!

Rinnovo
dal 23 al 31 ottobre

Nuovo abbonamento
dal 2 al 10 novembre

Platea € 350
Galleria € 290

TUTTOTEATRO

13 spettacoli

Rinnovo
dal 24 ottobre al 2 novembre

Nuovo abbonamento
dal 3 al 10 novembre

Platea € 140/115
Galleria € 110/90

SIPARIO

8 spettacoli italiani

SABATO 10 NOVEMBRE 2018
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2018
LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2018
MEDEA FINE DEL MONDO

LUNEDÌ 28 GENNAIO
DON CHISCIOTTE

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2019
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

MARTEDÌ 12 MARZO 2019
IL PIACERE DELL'ONESTÀ

VENERDÌ 12 APRILE 2019
IL RIGORE CHE NON C'ERA

MERCOLEDÌ 17 APRILE 2019
OTTOCENTO

Rinnovo
dal 24 ottobre al 2 novembre

Nuovo abbonamento
dal 3 al 10 novembre

Platea € 115/95
Galleria € 90/75

RIDEAU

5 spettacoli francesi

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018
ADIEU MONSIEUR HAFFMAN

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018
RUY BLAS

MARTEDÌ 22 GENNAIO 2019
MADAME PYLINSKA ET LE SECRET DE CHOPIN

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2019
CLÉRAMBARD

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019
FAISONS UN RÊVE

Rinnovo
dal 24 ottobre al 10 novembre

Nuovo abbonamento
dal 12 al 21 novembre

Intero € 45
Ridotto € 35

MINISIPARIO

Repliche di 4 spettacoli

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018
LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2019
IL PIACERE DELL'ONESTÀ

Rinnovo
dal 25 ottobre al 3 novembre

Nuovo abbonamento
dal 5 al 10 novembre

Platea € 70/60
Galleria € 55/50

TUTTOMUSICA

20 concerti

Rinnovo
dal 5 al 10 novembre

Nuovo abbonamento
dal 12 al 24 novembre

Intero € 140
Ridotto € 115

MUSICA LEGGERA A

7 concerti da novembre a febbraio

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018
EDOARDO BENNATO

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018
THOMAS HELLMAN

MARTEDÌ 11 DICEMBRE 2018
ALICE

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 2019
AMORE CHE VIENI AMORE CHE VAI

VENERDÌ 1° FEBBRAIO 2019
LA VOCE DEL PADRONE

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019
GINO PAOLI & DANILIO REA

SABATO 23 FEBBRAIO 2019
FATOUmata DIAWARA

Rinnovo
dal 5 al 10 novembre

Nuovo abbonamento
dal 12 al 24 novembre

Intero € 65
Ridotto € 55

MUSICA LEGGERA B

7 concerti da marzo a maggio

GIOVEDÌ 7 MARZO
VANESSA TAGLIABUE YORKE

MERCOLEDÌ 3 APRILE
OMAR SOSA YILIAN CAÑIZARES

MARTEDÌ 30 APRILE
BRAZIL

DOMENICA 5 MAGGIO
RACINES

SABATO 11 MAGGIO
PATOUÉ EUN MEZEUCCA

MAGGIO
CONCERTO DA ANNUNCIARE

DATA DA DEFINIRE
SAMUELE BERSANI

Nuovo abbonamento
dal 3 dicembre

Intero € 65
Ridotto € 55

CLASSICA E DINTORNI

6 concerti

SABATO 5 GENNAIO 2019
CONCERT DU NOUVEL AN

VENERDÌ 11 GENNAIO 2019
ZIYU HE

VENERDÌ 15 MARZO 2019
RASTRELLI QUARTET

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019
SINFONIETTA DE LAUSANNE

LUNEDÌ 8 APRILE 2019
MARIANGELA VACATELLO

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2019
ORCHESTRE DU CONSERVATOIRE

Rinnovo e nuovo abbonamento
dal 3 al 29 dicembre

Intero € 45
Ridotto € 35

BIGLIETTI

PUNTI VENDITA

Museo archeologico regionale
Piazza Roncas, 12
T. 0165 32 778

OTTOBRE
da lun a sab (13.00 - 18.30)
DA NOVEMBRE
da lun a sab (13.30 - 18.30)

chiuso la domenica
e i giorni festivi

ONLINE

ticketone.it
valledaostaspettacoli.it

BOTTEGHINO

Il giorno dello spettacolo
a partire dalle ore 20.00

SCUOLE

Nell'ambito di progetti
scolastici e di repliche per
le scuole, agli studenti spetta

MUSICAL, DANZA E ARTE VARIA

5 spettacoli

SABATO 15 DICEMBRE 2018
LO SCHIACCIANOCI

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019
PARSONS DANCE

VENERDÌ 1° MARZO 2019
DIRTY DANCING

MARTEDÌ 26 MARZO 2019
COMPLICITADES

GIOVEDÌ 2 MAGGIO
STEAM SONICS

Rinnovo
dal 30 ottobre al 23 novembre

Nuovo abbonamento
dal 24 novembre al 15 dicembre

Platea € 75/60
Galleria € 65/55

CINEMA

Tutte le proiezioni

Rinnovo e nuovo abbonamento
dal 23 ottobre al 14 novembre

Intero € 120
Ridotto € 100



un biglietto ridotto al costo di 5,00 euro mentre gli insegnanti usufruiscono di un biglietto omaggio (informazioni e modalità di prenotazioni saranno comunicate agli istituti).

I biglietti venduti non sono rimborsabili.

Tutti gli abbonamenti sono cedibili, ai pari diritto, ad eccezione degli abbonamenti validi per l'ingresso al cinema.

RIDUZIONI

I biglietti e gli abbonamenti ridotti sono riservati agli under 30, ai militari e alle persone over 65, muniti di documento. I disabili su sedia a rotelle e i non vedenti, comunque soggetti

a prenotazione, potranno usufruire del biglietto omaggio, all'accompagnatore sarà riservato il biglietto ridotto.

TRASPORTO GRATUITO

Gli interessati dovranno contattare il numero 0165.32778 (dal lunedì al venerdì 14.00 -17.00) entro l'antivigilia dello spettacolo. Gli spettatori non in possesso del biglietto, che si avvalgono di questo servizio, possono prenotarlo allo stesso numero e ritirarlo al botteghino del teatro. Per gli spettacoli in programmazione il lunedì, le prenotazioni devono pervenire entro le ore 17.00 del venerdì. Il servizio è garantito per un minimo di 15 spettatori.

18APP & CARTA DEL DOCENTE

LA SAISON
CULTURELLE
ADERISCE
ALLE INIZIATIVE
18APP E CARTA
DEL DOCENTE

IL **VOUCHER** ACQUISTATO
ON LINE, SECONDO L'IMPORTO
CORRISPONDENTE AL BIGLIETTO
O ALL'ABBONAMENTO SCELTO,
DOVRÀ ESSERE **CONVERTITO**
IN BIGLIETTERIA NEL PERIODO
DI PREVEDITA INDICATO
IN BROCHURE





Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura